



Luogo: Roma
Data: 06/12/2018

PROPOSTA DI PROGETTO

Ente proponente: Save the Children Italia Onlus

Paese: Etiopia

Titolo dell'iniziativa:

**Iniziativa di emergenza di contrasto al traffico di esseri umani e allo sfruttamento dei migranti e sostegno al reinserimento dei returnees
AID 11548**

Contatti in loco:*	Contatti in Italia:
Nome Cognome: Sato Miyuki Funzione: Award Manager Indirizzo: Save the Children International Ethiopia country office Old Airport, near Birsate Gabriel Church Dire Complex Building, P.O. Box. 387 Addis Ababa, Ethiopia Tel./Cell.: (+251) 113 728455 - 61 Fax: +251 11 372 8045 e-mail: Miyuki.Sato@savethechildren.org	Nome Cognome: Sara Menichetti Funzione: Head of Grant Management Unit Indirizzo: Save the Children Italia Onlus Via Volturmo, 58, 00185 Roma Tel./Cell.: (+39) 06.4807.001 Fax: (+39) 06.480.700.39 e-mail: grants.italy@savethechildren.org

*I riferimenti dei contatti in loco sono obbligatori.

1. DATI IDENTIFICATIVI

ENTE PROPONENTE	Save the Children Italia Onlus
TITOLO DEL PROGETTO PROPOSTO	AZIONI DI PREVENZIONE E SUPPORTO A FAVORE DI BAMBINI E GIOVANI COINVOLTI NELLA MIGRAZIONE RISCHIOSA E TRATTA LUNGO LA "ROTTA MIGRATORIA DELL'EST", O CHE SONO RITORNATI IN ETIOPIA
SETTORE D'INTERVENTO Indicare uno o più settori d'intervento fra i settori e le tematiche trasversali indicate nelle Linee Guida per la formulazione e presentazione delle proposte progettuali. Indicare i settori prevalenti: il settore dovrà essere scelto in funzione della specifica area che il progetto intende sostenere, indipendentemente dal mezzo utilizzato per realizzarlo. Ad esempio, le attività di formazione in agricoltura dovranno essere classificate nel settore "agricoltura" e non in quello relativo all'istruzione.	☐ Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; ☐ Agricoltura e sicurezza alimentare; ☐ Educazione; ☐ Governance e società civile, Promozione dei diritti umani, Partecipazione democratica, Situazioni di fragilità; ☐ Parità di genere; ☐ Prima emergenza, Distribuzioni e Trasporti; ☒ Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro); ☐ Riduzione del rischio di catastrofi; ☐ Ripresa dell'economia ed Infrastrutture; ☐ Salute; ☐ Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato; ☐ Sminamento; ☐ Tutela e inclusione dei minori; ☐ Tutela e inclusione delle persone con disabilità; ☐ Tutela e valorizzazione a fini di sviluppo sostenibile del patrimonio culturale; ☐ Coordinamento e monitoraggio
Descrizione dell'iniziativa: Descrivere in massimo 250 caratteri l'intervento proposto, riassumendo la logica d'intervento, Evitare, per quanto possibile, l'uso di acronimi.	L'azione proposta intende contribuire alla protezione di bambini e giovani potenzialmente o già coinvolti nella migrazione rischiosa che sono stati o sono a rischio di essere vittima di tratta di sfruttamento, abuso e violenza, lungo la Rotta migratoria dell'est. L'intervento, attraverso un approccio integrato, mirerà al miglioramento del sistema di protezione dell'infanzia e lotta alla tratta, ed alla mitigazione delle cause profonde della migrazione rischiosa a tutti i livelli amministrativi: quello nazionale lavorando con le istituzioni governative, la task force anti tratta e il forum migrazioni; a livello zonale per migliorare le capacità di risposta ai bisogni dei bambini migranti e <i>returnees</i> nella zona East Haraghe, nella capitale Harar e la città autonoma di Dire Dawa, principali snodi di transito della migrazione rischiosa, e a livello distrettuale in 2 Woreda (10 kebele) di origine e ritorno dei migranti, per un lavoro capillare di sostegno dei bambini, delle famiglie e delle comunità per la creazione di un contesto economico e sociale favorevole al pieno sviluppo dei bambini.
Durata e Periodo di attuazione:	N. 18 mesi Data prevista di inizio delle attività: 01/04/2019 Data prevista per conclusione attività 30/10/2020
Valore complessivo del progetto in €	638.159,18€
Finanziamento richiesto in €	550.000 €
Altri apporti in € In caso di presenza di altri finanziamenti, indicare il nome dell'ente finanziatore e l'ammontare del finanziamento. Allegare i documenti comprovanti gli impegni dell'ente finanziatore (vedasi paragrafo n. 7 della Call for Proposals)	Ente finanziatore: Save the Children Italia Onlus Importo in €: 45.709,69 (vedasi allegato Dichiarazione attestante impegno finanziamento_Save the Children)
Risorse Umane: Indicare il numero e la funzione delle risorse umane previste per la gestione del progetto, ad esempio: n.1 Capo Programma; n.1 Amministrativo-contabile.	Funzione: 5 Child protection officer (100%) 1 Esperto tematico Child protection (30%) 1 Esperto Migrazione (quota parte stipendio - 15%) 2 Operatori per servizio supporto psicosociale e case management (100%) 1 Coordinatore Child protection - Woreda (100%) 1 Coordinatore Child protection - Dire Dawa (100%) 1 Esperto in tematiche Gender (5%) 1 MEAL Manager- Dire Dawa (10%) 1 Capo progetto (1 Persona per 18 mesi - 70%) TdR allegati n. 10

2. QUADRO GENERALE:

2.1. Background del Ente proponente: [circa 1 pagina]

Presentare in maniera accurata l'operato dell'ente proponente nel Paese, con particolare riferimento all'area d'intervento della presente proposta di progetto, i) descrivendo eventuali progetti finanziati sul canale dell'emergenza e/o ordinario dalla Cooperazione italiana o da altri donatori bilaterali/multilaterali; ii) evidenziando eventuali connessioni della presente proposta di progetto con tali iniziative; iii) indicando specifiche capacità dell'Ente proponente rispetto al/ai settore/i d'intervento.

L'ente proponente è Save the Children Italia Onlus, ente registrato all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014. Save the Children Italia Onlus è membro della famiglia di Save the Children (SC) e ha un collegamento legale con Save the Children International (SCI), istituito attraverso il Master Programming Agreement (MPA). L'MPA, allegato a questa proposta, fa parte di una più ampia serie di accordi che definiscono in modo completo tutti gli aspetti della relazione tra SCI e i membri SC. All'interno di questa più ampia serie di accordi, l'MPA descrive in dettaglio il rapporto giuridico in merito all'implementazione dei programmi. Di conseguenza, anche per la presente proposta progettuale, SC Italia manterrà la responsabilità contrattuale verso AICS e garantirà la supervisione tecnica e gestionale dell'intervento, che verrà implementato sul campo dall'ufficio locale di SC International.

Save the Children (SC) è presente in Etiopia dal 1964 e attualmente opera in tutte le regioni del paese e due città autonome con programmi di emergenza e di sviluppo in molti settori, tra cui protezione, educazione, WASH, salute, nutrizione, resilienza e *Livelihood*¹ per i giovani, raggiungendo più di 8,4 milioni di bambini e adulti solo nel 2016. SC ha una comprovata esperienza nello sviluppare e testare modelli che diventano la base per sostenere interventi su larga scala per i bambini più vulnerabili e le loro famiglie. Tra questi vi sono grandi programmi nazionali del governo etiope come il *Productive Safety Net Programme (PSNP)* e l'*Alternative Basic Education (ABE)*. Attraverso i suoi programmi, SC supporta l'espansione ed il miglioramento qualitativo dei servizi erogati dal governo etiope, tra cui il sistema di protezione dei minori e lo sviluppo delle capacità del personale dei servizi sociali e degli insegnanti. Molti programmi di SC affrontano le principali cause della migrazione rischiosa in Etiopia: a) povertà e mancanza di opportunità per i giovani; b) violenza, sfruttamento del lavoro minorile, pratiche tradizionali dannose come il matrimonio infantile/forzato e violenza di genere (GBV); c) mancanza di accesso ad un'istruzione di qualità; d) sfollamento dovuto a conflitti, siccità o alluvioni. Nel settore Protezione, SC lavora in sette regioni e due città autonome in collaborazione con il Ministero delle Donne e dei Bambini (MoWCYA), il Ministero dell'Educazione (MOE), il Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali (MoLSA) e l'Amministrazione per gli Affari dei Rifugiati e dei Returnees (ARRA)² per supportare la fornitura di servizi di protezione di qualità per i bambini più vulnerabili e migliorare il coordinamento e lo sviluppo dei sistemi di protezione dell'infanzia a diversi livelli di governo. Nel 2017, ha fornito sostegno psicosociale, servizi di *referral*, spazi di gioco sicuri e formazione professionale a 10.000 minori non accompagnati, separati e altri bambini vulnerabili e a 7.200 minori di comunità sfollate. SC ha inoltre fornito formazione professionale e competenze per la transizione verso un lavoro sicuro e dignitoso a 43.814 giovani. A livello nazionale, l'organizzazione fornisce supporto tecnico per garantire lo sviluppo e l'attuazione delle principali politiche nazionali per la protezione dei minori, come la *National Child Policy*, i *National Action Plans on Harmful Traditional Practices* e il *National Welfare Workforce Development Program*. SC ha supportato un'alleanza federale per rafforzare il *case management*, conducendo studi sulla valutazione e la determinazione dell'interesse superiore del bambino (Best Interest Assessment and Determination - BIA/BID) in contesti di sviluppo e di emergenza, promuovendo una migliore gestione delle informazioni sulla protezione dei minori, programmi di resilienza e rafforzando il coordinamento istituzionale nell'affrontare le questioni migratorie. Il progetto proposto intende ampliare la portata delle buone pratiche dei programmi esistenti in stretta connessione con gli stessi, garantendo così complementarietà e maggior sostenibilità. In particolare, il progetto proposto sarà sistematicamente collegato al progetto *Children on the Move* nelle regioni SNNP e Amhara e nella città autonoma di Addis Abeba, ampliando la portata di tutte le attività svolte a livello federale. Nelle aree d'intervento si coordinerà con i progetti attivi nel settore *Livelihoods* per i giovani (POTENTIAL e Youth in Action). Il progetto, soprattutto in riferimento alle attività legate alla reintegrazione dei *returnees*, verrà implementato in sinergia ed in stretto coordinamento con IOM. E' infatti in corso di finalizzazione l'accordo per un progetto in partenariato con IOM dal titolo "Sustainable reintegration of vulnerable returnee children in eight woredas in North Wollo Zone (Amhara Region) and East Hararghe Zone (Oromia Region), Ethiopia" che promuove la reintegrazione dei minori nelle comunità di origine attraverso soluzioni durevoli. Il progetto qui presentato verrà implementato in una stessa Woreda (Deder) ma in Kebele diverse e in un'altra Woreda della stessa zona in un'ottica di complementarietà e i due progetti saranno strettamente coordinati. Ciò aumenterà l'efficienza (attraverso la messa in atto di economie di scala), l'efficacia (rafforzando il lavoro con gli attori coinvolti) nonché l'impatto dei due interventi nell'intera area. Questo progetto si occuperà infatti non solo di returnees tramite i canali governativi, ma anche di ulteriori situazioni di vulnerabilità legata alla migrazione rischiosa.

¹ Livelihoods, letteralmente "sussistenza", indica quei programmi che mirano alla riduzione della povertà garantendo alle persone quanto è necessario al proprio sostentamento, supportando l'accesso a beni e servizi, creando opportunità generatrici di reddito.

² Save the Children è attualmente impegnata nell'implementazione di interventi di Protezione in Assosa (4 campi), Gambella (3 campi), Dollo Ado (5 campi) e altre comunità di accoglienza.

2.2. Analisi del contesto nazionale e regionale: [circa 1 pagina]

Descrivere il contesto generale del Paese con specifico riferimento all'area ed ai settori d'intervento del progetto e delle relative problematiche.

L'Etiopia è uno dei paesi all'interno del Corno d'Africa con crescenti flussi migratori misti, in base ai quali il paese funge da origine, transito, destinazione di migliaia di migranti ogni anno. Nel 2015 è stato stimato che ci sono stati circa 1,1 milioni di migranti internazionali etiopi di cui il 48% erano bambini. L'Etiopia è il secondo paese più popoloso in Africa con oltre 99 milioni di abitanti³. I minori di 18 e 15 anni costituiscono rispettivamente il 52% e il 45%⁴ della popolazione totale e la stragrande maggioranza (82%) della popolazione risiede nelle zone rurali⁵. Nonostante l'elevata crescita economica, l'Etiopia dipende ancora dall'agricoltura di sussistenza per circa il 50% del PIL⁶. In questo contesto, circa 25 milioni di etiopi rimangono in condizione di povertà assoluta, e molti etiopi appena al di sopra della soglia di povertà restano vulnerabili agli shock e all'insicurezza alimentare. Secondo l'Etiopia National Child Labour Survey (2015), il 42,7% dei bambini di età compresa tra 5 e 17 anni è stato coinvolto in lavori dannosi per il loro sviluppo. La difficile situazione economica, le pratiche tradizionali dannose e l'elevata disoccupazione giovanile (il 29,6% delle donne e il 16,4% degli uomini tra i 15 e i 29 anni)⁷, spingono i giovani delle zone rurali dell'Etiopia a migrare verso aree urbane e/o verso l'estero, attratti da lavori meglio pagati e settori informali più remunerativi.

Esistono tre percorsi per le migrazioni internazionali, vale a dire le rotte del nord, del sud e dell'est verso i paesi del Golfo (Arabia Saudita-KSA, Kuwait, Emirati Arabi Uniti/UAE). L'elevata domanda di lavoratori domestici in Arabia Saudita è un fattore determinante nella scelta della rotta migratoria dell'Est⁸. Il 75% dei migranti arrivati in Yemen sono etiopi e in KSA risultano essere la seconda più numerosa popolazione di lavoratori immigrati dopo gli indiani⁹. Oromia è la regione di origine della maggior parte dei migranti internazionali lungo questa rotta, anche a causa del conflitto con la confinante regione Somali; inoltre il 26% dei *returnees* dall'Arabia Saudita proviene dalla regione Oromia. Al suo interno, la zona East Hararghe risulta essere particolarmente soggetta alla siccità e ai conflitti, oltre che caratterizzata da scarsità di risorse idriche e naturali e conseguente insicurezza alimentare. Un numero sempre maggiore di famiglie dipende dagli aiuti umanitari e alcuni membri della famiglia migrano stagionalmente alla ricerca di altre forme di reddito anche nei distretti confinanti, lavorando soprattutto alla raccolta di Khat, patate dolci, come pastori o raccoglitori di legna da ardere. Un ampio studio¹⁰ su 7 distretti in Etiopia, rivela che le adolescenti e le giovani donne fuori da un percorso scolastico costituiscono il gruppo maggiormente vulnerabile alla migrazione rischiosa, finendo vittime di sfruttamento ed abusi nel lavoro domestico e/o nella prostituzione, in città come Addis Abeba, Dire Dawa ed altre capitali regionali che si rivelano essere un punto di concentrazione di migranti minorenni. Molti i bambini che sono passati alla prostituzione dopo aver subito sfruttamento sessuale e violenza fisica da parte dei datori di lavoro domestico. Lo stesso studio ha scoperto che il 42% delle vittime della prostituzione erano ex lavoratori domestici. Molti giovani hanno anche sperimentato pesanti carichi di lavoro in condizioni di sfruttamento ed impossibilitati a frequentare la scuola. I minori migranti sono facilmente soggetti ad essere coinvolti in attività rischiose come il consumo di droghe e la prostituzione, frequentemente vittime di violenza nelle mani di trafficanti, gruppi criminali e le stesse autorità¹¹. Alcuni migranti verso lo Yemen vengono rapiti per chiedere riscatto, o sottoposti a tratta ed altre forme di abuso. Inoltre, migranti irregolari subiscono deportazioni o ritorni involontari dopo essere stati imprigionati. Secondo una ricerca della Segreteria Regionale per la Migrazione Mista (RMMS) condotta nel 2014, solo il 30-40% degli etiopi migrarono legalmente nel Medio Oriente e nel Golfo nel 2012. La natura delle migrazioni è in gran parte irregolare, il che rende i giovani uomini e donne coinvolti ulteriormente vulnerabili. Inoltre, la migrazione irregolare è vista dalla maggior parte dei paesi di transito e destinazione come un crimine. Il divieto di emigrazione di lavoratori non specializzati verso l'Arabia Saudita deciso nel 2013 dal governo Etiope e il più recente decreto dell'Arabia Saudita che obbliga tutti i migranti irregolari a lasciare il paese hanno portato ad un incremento dei migranti irregolari e dei *returnees*. Tra il 2017 e il 2018 500.000 etiopi sono stati a rischio di imprigionamento e deportazione¹². L'OIM indica che molti rimpatriati tornano a mani vuote o con poco dei loro effetti personali, e hanno bisogno di protezione, supporto economico, medico e psicosociale. Inoltre, molti bambini *returnees* hanno difficoltà di accesso ai servizi di

³ <http://worldpopulationreview.com/countries/ethiopia-population/>

⁴ Ethiopia Mini Demographic and Health survey, 2014, p.13

⁵ FDRE Central Statistical Agency, Population Projection of Ethiopia 2014 - 2017

⁶ United Nations, Department of Economic and Social Affairs, Population Division (2015), "Trends in International Migrant Stock: Migrants by Destination and Origin" (United Nations database, POP/DB/MIG/Stock/Rev.2015).

⁷ Ethiopia: National Human Development Report (UNDP, 2014)

⁸ Ibid

⁹ <http://www.regionalmms.org/index.php?id=21>

¹⁰ Erulkar, Annabel, Girmay Medhin, and Lemi Negeri. 2017. "The Journey of Out-of-School Girls in Ethiopia: Examining Migration, Livelihoods, and HIV." Addis Ababa: Population Council

¹¹ Migration between the horn of Africa and Yemen. Research and Evidence Facility for the EU Trust Fund for Africa (Horn of Africa Window) (July 2017)

¹² IOM update on Ethiopian Returnees from the Kingdom of Saudi Arabia. June, 2018

base, tra cui l'istruzione e la formazione professionale. D'altra parte, le loro famiglie dei bambini possono trovare difficile comunicare con e reintegrare i bambini all'interno della comunità, a causa di cambiamenti nel loro comportamento derivanti da esperienze traumatiche e difficoltà che hanno affrontato durante il loro viaggio. Il reinserimento dei *returnees* nel mercato del lavoro e nelle loro comunità, così come il ricongiungimento con le loro famiglie, sono diventate grandi sfide per il governo etiope. Inoltre, i comitati istituiti a livello sub-urbano e di woreda per facilitare il reinserimento mancano di coordinamento e non riescono a soddisfare i bisogni dei *returnees*. I comitati di reintegrazione combattono contro carenze di bilancio, scarso accesso ai finanziamenti e l'incapacità di controllare i broker illegali. (Unione Europea, 2014). La mancanza di un adeguato sostegno e coordinamento da parte del governo e degli attori dello sviluppo sta creando frustrazione tra i rimpatriati e incoraggiando la re-migrazione rischiosa di alcuni dei *returnees* (IOM, 2014).

3. QUADRO STRATEGICO:

3.1. Integrazione del progetto con la strategia della Cooperazione italiana e con le finalità definite nelle *Linee guida per la formulazione e presentazione delle proposte progettuali*

Indicare la coerenza del progetto proposto con la strategia generale della Cooperazione italiana per il Paese/area geografica e per i settori d'intervento (vedasi le Linee guida del Triennio e settoriali della Cooperazione Italiana)

[circa 20 righe]

L'azione si integra con la strategia delle Cooperazione Italiana per il Paese, risultando rilevante per le finalità di questo bando ed integrandosi con le altre iniziative supportate dall'AICS nello stesso settore. L'intervento è in linea con il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2017-2019 della Cooperazione Italiana e in particolare con la strategia delineata per il settore "Migrazione e sviluppo", secondo i principi identificati dal rapporto "VERSO UNA MIGRAZIONE SOSTENIBILE. Interventi nei paesi d'origine". Il progetto rientra in due macro-settori del Programma paese 2017-2019, facilitando l'accesso ai servizi di base come salute ed educazione, e contribuendo a contrastare i rischi della migrazione irregolare nella regione prioritaria di Oromia. Il progetto infatti mira a combattere il traffico e la tratta di esseri umani nella zona East Hararghe, lungo la "rotta dell'est", non solo migliorando i servizi di protezione ai minori migranti, *returnees* o potenziali migranti a rischio, ma mitigando le sue cause profonde per rendere la migrazione una scelta consapevole, e supportare la reintegrazione di coloro che decidono o sono costretti a ritornare nelle proprie comunità di origine. Il progetto interviene nel settore "Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro)" a Deder e Gorogutu e nelle amministrazioni delle città Dire Dawa e Harar, attraverso un intervento integrato, multi-settoriale e su più livelli (da quello individuale e familiare a quello federale), attraverso: 1) il rafforzamento del sistema di protezione dei minori vulnerabili, migranti e *returnees* a livello nazionale, zonale, distrettuale e comunitario; 2) Migliorate possibilità economiche e resilienza di famiglie con bambini a carico, giovani vulnerabili e *returnees* e la creazione di un ambiente che favorisca lo sviluppo positivo dei bambini; 3) interventi specifici per la protezione e la reintegrazione dei minori *returnees* nelle loro comunità di origine. *I distretti di Deder e Gorogutu sono stati identificati secondo il criterio di maggiore vulnerabilità, in quanto maggiormente colpite dagli effetti della siccità e dalla conseguente insicurezza alimentare che ha spinto molte famiglie a spostarsi, spesso con il proprio bestiame, alla ricerca di acqua ed altre forme di sostentamento. Questi distretti sono anche ad alto tasso di crescita demografica e la ridotta estensione territoriale e poca disponibilità di terre coltivabili aggravano l'insicurezza alimentare. Le difficoltà economiche spingono le famiglie a ritirare i figli da scuola perché possano aiutarli con il lavoro in casa o spingendoli a migrare.*

3.2. Allineamento col Paese partner e modalità di coordinamento in loco

Indicare come il progetto si integri con la strategia ed i piani nazionali del Paese partner, specificando le modalità di coordinamento del progetto proposto con gli attori istituzionali e partner locali. Specificare, inoltre, le modalità di divisione dei compiti, coordinamento e collaborazione con altri attori internazionali presenti sul territorio.

[circa 25 righe]

Il progetto è in linea con l'impegno del governo Etiope nel garantire maggiore benessere ai bambini e nella lotta alla tratta di esseri umani. In particolare è in linea con il *National Growth and Transformation Plan (GTP) II 2019 /2020* e la *National Social Protection Policy*, che mirano ad attrezzare i bambini con gli strumenti per garantire la loro piena partecipazione allo sviluppo socio-economico e politico del paese attraverso l'educazione e la formazione. La protezione dei bambini e dei giovani coinvolti nella migrazione rischiosa rientra negli obiettivi governativi sanciti con l'approvazione della *Proclamation 909/2015* – per la prevenzione e la soppressione della tratta di essere umani e il traffico di migranti e l'*Ethiopia's Overseas Employment Proclamation 923/2016* che regola le agenzie private di collocamento, e questo progetto contribuirà all'avanzamento del Piano d'Azione quinquennale contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti che ha portato alla creazione delle task force nazionale. Ogni attività del progetto viene condotta in stretto coordinamento con tutte le istituzioni governative competenti per assicurare l'efficacia e la sostenibilità delle azioni proposte. Questo viene fatto principalmente attraverso la formazione, la costruzione di

meccanismi di coordinamento e attraverso attività di advocacy, affinché il governo si impegni a sostenere con budget proprio i servizi supportati dal progetto, come già sperimentato con successo in numerose esperienze passate. Il progetto si coordinerà con partner istituzionali a tutti i livelli: a livello federale con i ministeri competenti (MoWCYA, MoLSA, Polizia, Ufficio della Giustizia/Procura Generale, Ministero della Salute), la task force anti-tratta e il forum nazionale sulla migrazione. A livello di distretto verranno coinvolti docenti delle università di Dire Dawa e Harar, esperti di mezzi di comunicazione e lavoratori dei trasporti che entrano a contatto con i minori lungo i tragitti e gli snodi principali, la polizia e le associazioni Iddir. A livello comunitario saranno attivamente parte delle attività i meccanismi comunitari di protezione dell'infanzia, organizzazioni della società civile, religiose, i leader tradizionali e associazioni e gruppi di contadini, giovani e donne. Oltre al progetto in partenariato con IOM "Sustainable reintegration of vulnerable returnee children in eight woredas in North Wollo Zone (Amhara Region) and East Hararghe Zone (Oromia Region), Ethiopia", il progetto si coordinerà sistematicamente sul territorio con altri programmi di organizzazioni internazionali: l'intervento congiunto IOM e UNICEF che supporta il ritorno sicuro dei minori migranti nei centri di transito e la riunificazione con le famiglie: SC collaborerà con le suddette agenzie con attività di formazione e rafforzamento del sistema e advocacy; i programmi di reintegrazione dell'OIL soprattutto per la formazione di competenze e la transizione al lavoro dignitoso; il progetto "Mitigazione delle cause primarie della migrazione illegale in Oromia, Amhara e Tigray, Etiopia" (AID 11222) per quanto riguarda le attività nella regione Oromia; il programma di GIZ Better Migration Management (BMM) con cui SC ha già organizzato una conferenza regionale sulla protezione dei bambini migranti nel Corno d'Africa. Questo progetto collaborerà ulteriormente con il programma BMM, in particolare per il rafforzamento dei sistemi istituzionali ed eventi di advocacy a livello nazionale per garantire l'integrazione dei problemi dei bambini migranti e returnees in diversi programmi e sistemi nazionali correlati.

3.3. Condizioni esterne e rischi

Indicare eventuali rischi o fattori negativi che potrebbero condizionare la realizzazione del progetto (vedere quadro logico, paragrafo 5).

[circa 10 righe]

La transizione politica potrebbe creare ulteriore incertezza ed aggravare le tensioni registratesi nel paese negli ultimi tre anni, portando ad un aumento della migrazione rischiosa lungo la rotta dell'est e verso altre aree del paese di bambini in fuga da tensioni etniche o conflitti. A seguito dei cambiamenti politici all'interno del governo l'apparato di sicurezza è stato temporaneamente indebolito influenzando anche sul coordinamento degli attori incaricati nella lotta contro i trafficanti.

La disoccupazione giovanile nel paese e il costante aumento dei giovani che entrano nel mondo del lavoro, in assenza di interventi a sostegno della creazione di impiego, potrebbe portare ad un aumento della migrazione irregolare di giovani e bambini dalle zone rurali a quelle urbane e anche quelle verso l'estero.

La vulnerabilità ai disastri naturali della zona East Hararghe insieme alla forte dipendenza dall'agricoltura di sussistenza, soggetta a shock causati da eventi legati al clima, può far sì che episodi di siccità aggravino l'insicurezza alimentare e possano portare i bambini a dover lasciare la scuola e le famiglie e a doversi spostare in cerca di mezzi di sostentamento alternativi.

Altri fattori esterni che potrebbero condizionare la realizzazione del progetto sono:

- Mancato rinnovo del sostegno alla presente iniziativa da parte degli organi di governo e delle autorità locali a seguito delle elezioni che si terranno nel 2019;
- Non utilizzo/applicazione delle conoscenze acquisite attraverso la formazione e le altre attività di progetto da parte dei beneficiari;
- Ritiro del sostegno alla formazione e ad altre attività di progetto da parte delle strutture comunitarie e dei loro volontari;

SC elaborerà, ad inizio delle attività, un piano di mitigazione dei rischi.

3.4. Allineamento dell'intervento con i principi internazionali relativi all'efficacia degli aiuti umanitari

(Good Humanitarian Donorship Initiative, standard Sphere, Sendai Framework for Disaster Risk Reduction, Agenda for Humanity e impegni italiani per il WHS, Linee Guida settoriali e tematiche definite dalla Cooperazione italiana).

[circa 10 righe]

L'azione proposta è stata sviluppata tenendo in considerazione i principi stabiliti dalla *Good Humanitarian Donorship Initiative*, *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction*, *Standard Sphere* e dell'*Agenda for Humanities* condivisi e promossi da Save the Children a livello globale. Il quadro logico e il piano di monitoraggio sono stati costruiti basandosi sui principi di umanità ed efficacia degli aiuti per ogni fase dell'implementazione. Inoltre, in relazione agli impegni assunti dall'Italia al World Humanitarian Summit del 2016, il progetto si allinea al *Core Commitment 3* nel framework "*Leave no one behind*", promuovendo un approccio integrato che prevenga possibili situazioni di conflitto e affronti le cause della migrazione rischiosa, attraverso la promozione di sviluppo socio economico, opportunità di lavoro e generazione di reddito e con un focus prioritario su giovani, donne e comunità di origine. Allo stesso modo l'iniziativa

è in accordo con l'obiettivo del processo di Khartoum e l'*European Union Trust Fund* con i cui fondi SC sta implementando un progetto del *Regional Development and Protection Programme (RDPP)*. L'Etiopia è stato uno dei primi paesi a partecipare al *Comprehensive Refugee Response Framework (CRRF)*, il quale prevede la rotta dell'est come area d'implementazione di soluzioni sostenibili e meccanismi di resilienza con cui il progetto proposto si potrà coordinare. L'intervento è sicuramente in linea anche con le priorità per "Migrazione e sviluppo" della strategia triennale della Cooperazione Italiana accrescendo le opportunità di impiego nel paese di origine, investendo nella formazione, sensibilizzando i potenziali migranti, in particolare minori, sui rischi legati alla migrazione, supportando il reinserimento dei returnees e rafforzando i sistemi di protezione dei minori soli nei Paesi di origine e di transito.

4. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI:

[circa 2 pagine]

	Bisogni identificati
Settore: Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro	Sistema di protezione dei minori migranti e in transito lungo le rotte migratorie rischiose, dei returnees e dei minori vulnerabili nelle zone di origine in East Hararghe A seguito della Overseas Employment Proclamation 923/2016 e Proclamazione 909/2015 – per la prevenzione e la repressione della tratta di persone e traffico di migranti, il governo etiope ha approvato un piano d'azione nazionale quinquennale per combattere la tratta e il traffico di migranti. Successivamente, sono state istituite task force anti-tratta a livello nazionale, regionale e zonale. Tuttavia, secondo vari report¹³, si registrano limitate capacità e mancanza di coordinamento tra i membri delle Task Force, come il Ministero di Giustizia, il MoWCYA, Polizia, Ministero della Salute e dell'Educazione. Vi sono state carenze tra i partner governativi incaricati nel coordinare e guidare la prevenzione della migrazione rischiosa dei minori, indagare, perseguire e controllare i broker ed i trafficanti, ed anche nel fornire servizi di protezione ai migranti vulnerabili, returnees e bambini a rischio di migrazione. In questo contesto, il rapporto IOM (2014) rivela che le Task Force ai diversi livelli hanno sofferto di mancanza di coordinamento, creando frustrazione e incoraggiando la re-migrazione dei returnees. Per prevenire la migrazione rischiosa e migliorare l'integrazione dei rimpatriati, è necessario quindi rafforzare i comitati e le task force a tutti i livelli. I ministeri di Giustizia, MoLSA, l'agenzia per l'istruzione e la formazione professionale (TVET) e il Ministero dell'Educazione devono essere attivamente coinvolti, in quanto affrontare i rischi connessi alla migrazione irregolare richiede una gamma di strategie quali la prevenzione, protezione, partnership, la persecuzione dei trafficanti ed allo stesso tempo la promozione della migrazione sicura e legale. Tutti questi obiettivi a livello sistemico non possono essere raggiunti solo dal governo senza la partecipazione di ampi settori del mondo accademico, dei mezzi di comunicazione, delle agenzie per l'impiego, dei trasporti e della società civile sia a livello nazionale che distrettuale e comunitario. Visto il carattere protratto dell'emergenza legata alle migrazioni rischiose è importante che questo intervento, oltre ad offrire dei servizi di protezione, assistenza psicosociale, e altri servizi di base, possa garantire che questi servizi siano offerti da meccanismi permanenti presenti a tutti i livelli, in modo che sia garantita la divisione del lavoro ed un controllo reciproco tra i diversi attori per una maggiore qualità dei servizi offerti. In particolare, nella zona East Hararghe e la città Dire Dawa, è stato registrato un inadeguato supporto psicosociale da parte del MoWCYA e MoLSA per i returnees, i bambini di strada e i minori sfruttati nel mercato del sesso. Manca anche una capacità da parte delle forze dell'ordine di investigare, raccogliere dati, documentare casi e persino differenziare tra tratta e traffico di essere umani. Molto spesso il governo delega le ONG per i servizi di protezione senza un vero impegno in prima linea. Nella zona East Hararghe vi sono anche meno ONG attive, rendendo i bisogni ancora più evidenti. Per questo motivo, come già fatto in altre regioni, verrà sostenuta l'implementazione di un sistema di gestione delle informazioni a livello zonale nei principali snodi di transito ad Harar e Dire Dawa a supporto di tutte le attività di riconoscimento, protezione, ricongiungimento familiare e follow-up dei casi.

¹³ <https://www.state.gov/j/tip/rls/tiprpt/countries/2018/282653.htm>

	<u>Descrizione Indicatore:</u> # di strutture comunitarie e loro membri (CBOs, Istituzioni religiose, leader tradizionali, etc) organizzati e rafforzati nell'azione per la prevenzione della migrazione rischiosa e nel supportare minori, giovani e famiglie vulnerabili con risorse locali. Valore di baseline: 0 Fonte e modalità di misurazione: Registri e report delle CPCBM's structures, CBOs. OSCs presenti nel territorio <u>Descrizione Indicatore:</u> # di Staff governativo di prima assistenza e para sociale che ha ricevuto formazione su protezione dei minori, supporto psicosociale e resilienza Valore di baseline: 0 Fonte e modalità di misurazione: Registri dei CPCBM's, Report di progetto Le cause profonde della migrazione a rischio: possibilità economiche e resilienza Secondo uno studio su 7 regioni dell'Etiopia¹⁴, le principali ragioni per intraprendere una migrazione rischiosa per i bambini sono stati la mancanza di accesso ad un percorso educativo significativo (43%), la ricerca di un lavoro pagato (35%) e gli spostamenti della famiglia (25%), mentre per le bambine sono stati la scuola (35%), il lavoro pagato (27%) gli spostamenti con la famiglia (19%), gli spostamenti con il marito (12%). All'origine di queste motivazioni vi sono soprattutto: • La mancanza di mezzi di sussistenza sostenibili e opportunità di lavoro dignitoso • Mancanza di accesso a fattori di produzione • La mancanza di accesso a percorsi formativi rilevanti • Sfruttamento del lavoro minorile • Shock climatici che colpiscono le popolazioni rurali, agricole e zootecniche • La disgregazione familiare, negligenza e / o shock economico all'interno della famiglia • Problemi di protezione, inclusi abusi, violenze di genere e tradizioni dannose • Pratiche come il matrimonio precoce – principalmente per ragazze e giovani donne • Norme culturali che non consentono ai giovani di raggiungere il loro pieno potenziale • Conflitti etnici e violenza • La crescente "cultura della migrazione" Per i <i>returnees</i> si aggiungono: • Lo stigma sociale all'interno delle loro famiglie e comunità • Indebitamento verso intermediari e/o trafficanti • Rischio di ripetizione della migrazione rischiosa • Mancanza di opportunità economiche o altre opportunità come l'istruzione • Maggiore vulnerabilità rispetto al matrimonio forzato/ precoce Inoltre East Hararghe è una zona soggetta a siccità e conflitti, caratterizzata da scarsità delle risorse idriche e insicurezza alimentare, con elevati tassi di crescita demografica e forte pressione sulla terra e le risorse naturali. La migrazione stagionale è vista come un mezzo per ampliare le opportunità economiche i cui rischi non sono valutati con sufficiente attenzione. La vicinanza a Djibuti rende anche la migrazione all'estero relativamente accessibile. <u>Descrizione Indicatore:</u> % di bambini e giovani che dimostrano e applicano una maggiore conoscenza di competenze trasversali (<i>life skills</i>) dopo aver frequentato il programma di resilienza proposto dal progetto.(dati disaggregati per sesso ed età) Valore di baseline: 0 Fonte e modalità di misurazione: Valutazioni di inizio e fine formazione, report progettuali, focus group e community conversations. <u>Descrizione Indicatore:</u> # di bambini e giovani coinvolti nel progetto e dei loro genitori/caregivers che hanno ricevuto formazione per accedere a maggiori opportunità economiche e dimostrano di aver acquisito nuove competenze (alfabetizzazione finanziaria / imprenditorialità e collegamento con servizi di creazione di posti di lavoro) - disaggregati per sesso ed età Valore di baseline: 0 Fonte e modalità di misurazione: Report di progetto <u>Descrizione Indicatore:</u> # di bambini coinvolti nel progetto (ragazzi e ragazze) che hanno ricevuto un sostegno educativo (materiale scolastico).
--	--

¹⁴ Erulkar, Annabel, Girmay Medhin, and Lemi Negeri. 2017. "The Journey of Out-of-School Girls in Ethiopia: Examining Migration, Livelihoods, and HIV." Addis Ababa: Population Council

	Valore di baseline: da definire a inizio progetto Fonte e modalità di misurazione: Report di progetto <u>Descrizione Indicatore:</u> % di riduzione del tasso di abbandono scolastico nelle aree target di progetto Valore di Baseline 12% Fonte e modalità di misurazione: registri scolastici, report di progetto <u>Descrizione Indicatore:</u> # di famiglie coinvolte che hanno beneficiato di start up capital (disaggregato per sesso ed età) Valore di baseline: 0 Fonte e modalità di misurazione: Registri dei meccanismi comunitari Protezione e reintegrazione di minori migranti e returnees I principali problemi che devono affrontare i bambini migranti sia etiopi che stranieri, che vorrebbero ricongiungersi con le proprie famiglie o che sono rimpatriati forzatamente sono: • Profondi traumi psicologici e conseguenti manifestazioni cognitivo/comportamentali • Sfruttamento del lavoro minorile tra cui lavoro domestico e sessuale, in particolare tra ragazze e giovani donne • Maggiore vulnerabilità alla violenza e allo sfruttamento sessuale e di altro tipo • Accesso problematico ai servizi di base tra cui riparo immediato, cibo, protezione, istruzione, salute e servizi igienici • Mancanza di accesso alle informazioni • Opportunità di sostentamento a lungo termine molto limitate • Perdita delle reti del capitale sociale Gli strumenti legislativi sono già in essere per rispondere a questi bisogni, ma il governo e le autorità locali non sono ancora del tutto attrezzate per gestire i bisogni crescenti dei minori che vagano soli negli snodi principali delle rotte migratorie. Questo progetto lavorerà a stretto contatto con tutte le autorità competenti per garantire una risposta adeguata ai bisogni individuati. <u>Descrizione Indicatore:</u> # di minori e giovani returnees e migranti che necessitano di protezione che sono identificati e riferiti ai servizi pertinenti seguendo procedure appropriate basate sulla valutazione di bisogni, rischi e dell'interesse superiore del bambino Valore di baseline: 0 Fonte e modalità di misurazione: Registri dei CPCBM, Report di progetto <u>Descrizione Indicatore:</u> # di minori non accompagnati (ragazzi e ragazze) che vengono riuniti alla famiglia di origine o che ricevono una tutela alternativa sulla base del superiore interesse del minore Valore di baseline: 0 Fonte e modalità di misurazione: Registri dei CPCBM, Report di progetto <u>Descrizione Indicatore:</u> # di bambini vittime di SGBV e altre forme di sfruttamento che hanno usufruito di servizi sanitari, psicosociali e di altro tipo Valore di baseline: 0 Fonte e modalità di misurazione: Registri dei CPCBM, Report di progetto Si specifica che le baselines indicate risultano uguali a 0 in quanto gli indicatori identificati si riferiscono specificatamente al gruppo target (le kebele d'implementazione verranno identificati con i partner governativi di riferimento all'inizio del progetto)
--	---

4.1. Tematiche trasversali

Analizzare i bisogni della popolazione relativi ad eventuali tematiche trasversali.

Tematiche di genere

Un numero significativo di ragazze fuori da un percorso scolastico migrano verso le città, dove sono esposte allo sfruttamento sessuale da parte di mediatori e datori di lavoro.

Le ragazze migranti appena arrivate dalle aree rurali riescono ad accedere solo a forme di lavoro di basso livello, come il lavoro da collaboratrice domestica. Le collaboratrici domestiche lavorano senza limiti di orario e sono vulnerabili a diverse forme di violenza, compreso l'abuso sessuale; e molte non hanno più la possibilità di frequentare la scuola senza nemmeno essere pagate. Uno studio rivela che il 42% dei lavoratori del sesso commerciale sono ex lavoratori

domestici. Le difficoltà economiche vissute all'interno della famiglia e le difficoltà nel rispondere ai bisogni primari e all'educazione dei bambini, rendono il contributo dei bambini ai mezzi di sostentamento della famiglia di grande importanza e hanno reso il lavoro minorile una "necessità" per la sopravvivenza della famiglia. Studi denunciano anche come la violenza domestica, come il matrimonio infantile e la disuguaglianza di genere (per cui alle ragazze viene negato il diritto di continuare la loro educazione, di proprietà e di impegnarsi in attività economiche) spingono molte ragazze e giovani donne a fuggire dalle loro famiglie e comunità per impegnarsi in lavori a rischio nelle città.

Per mitigare questo fenomeno, questo progetto si intende sostenere l'istruzione delle bambine e dei bambini nei distretti di origine. Oltre a questo, i partner governativi incaricati saranno supportati per proteggere le bambine migranti arrivate nelle città. Il progetto sosterrà il MoWYCA, MoLSA e altri attori governativi coinvolti, per sviluppare le loro capacità e mettere in atto meccanismi per monitorare il lavoro dei broker e delle agenzie di collocamento (PEA) che devono promuovere il lavoro dignitoso e anche la prevenzione della violenza di genere a diversi livelli.

In questo contesto, questo progetto supporterà opportunità economiche per famiglie svantaggiate attraverso la formazione delle competenze, il collegamento con iniziative governative e pacchetti di protezione sociale per famiglie povere tra cui lo sviluppo di micro e piccole imprese, e il supporto all'avvio di gruppi di risparmio e credito (Village Savings and Loans Associations - VSLA). Oltre a ciò, il programma di resilienza aiuterà anche i bambini a migliorare i propri meccanismi di risposta positivi, ad acquisire competenze e conoscenze sulla protezione dei minori, su come denunciare gli abusi, dove accedere ai servizi di protezione e continuare la loro educazione. Questo progetto affronterà la disuguaglianza di genere attraverso la sensibilizzazione sulla prevenzione della violenza di genere e promuovendo l'educazione delle ragazze nei distretti di origine. Ciò sarà attuato attraverso la connessione con le scuole, i gruppi VSLA, programmi radiofonici e meccanismi di protezione dell'infanzia basati nelle comunità, come istituzioni religiose, associazioni di donne e giovani, associazioni di agricoltori e altri.

Si punterà anche a coinvolgere le giovani donne e madri nei programmi di resilienza, alfabetizzazione finanziaria e *livelihood*. Le lezioni apprese da altri progetti SC dimostrano infatti che per un'adeguata ricaduta dei benefici di azioni di *livelihood* sui bambini, sia fondamentale l'accesso e controllo delle risorse da parte delle donne.

Save the Children ha sviluppato uno strumento chiamato Gender Marker Tool, un adattamento del Gender Marker IASC, che attraverso una checklist dettagliata permette di valutare in fase di disegno dei programmi e delle attività se queste siano *gender unaware*, *gender sensitive* o *gender transformative*. La presenza di una specialista di Gender all'interno del progetto garantirà il *gender mainstreaming* in tutte le attività a tutti i livelli.

Resilienza

La capacità di rispondere agli shock è una competenza fondamentale, soprattutto per le famiglie di minori vulnerabili, migranti e *returnees* che sperimentano varie difficoltà negli aspetti economici, sociali e di comunicazione all'interno delle proprie comunità. Per questo motivo devono essere supportate con formazione, informazione, servizi di credito e altri servizi perché possano intraprendere attività alternative all'agricoltura e diversificare le fonti di reddito.

Ogni attività contribuirà a costruire la resilienza degli individui, delle famiglie e delle comunità individuando e costruendo meccanismi di risposta alle vulnerabilità e ai rischi della migrazione insicura.

Comunicazione

Vista l'importanza della comunicazione per questo progetto, verranno coinvolti media locali o regionali per diffondere messaggi sui risultati degli studi sulle dinamiche migratorie irregolari nella rotta dell'est e diffondere messaggi per la promozione della migrazione sicura. In particolare verranno diffusi messaggi radiofonici che potranno raggiungere un ampio numero di beneficiari anche nelle zone più remote. Sarà necessaria una iniziale identificazione delle stazioni radio locali disponibili che verranno valutate in termini di copertura, lingua locale e preferenze della popolazione target. Radio Fana è una delle stazioni potenziali che raggiungeranno un pubblico più vasto a Dire Dawa, nella città di Harar e nei suoi dintorni. Il contenuto del programma radiofonico includerà una discussione di esperti sulla base dello studio che condurremo e anche la partecipazione di bambini migranti che saranno disposti a condividere testimonianze di migrazione minorile non sicura. Le lezioni apprese e le migliori pratiche per mitigare la migrazione rischiosa saranno condivise con i mezzi di comunicazione più adeguati per raggiungere ogni tipologia di *decision makers*, organizzazione della società civile e pubblica. Anche le sessioni di discussione comunitaria e i gruppi di risparmio verranno utilizzati come importanti mezzi per informare e formare il maggior numero di persone sui rischi della migrazione insicura, promuovere la protezione dell'infanzia e costruire comunità resilienti.

Studi e raccolta dati sul fenomeno migratorio:

La mancanza di dati aggiornati sulle cause profonde della migrazione rischiosa lungo la rotte dell'est in Etiopia rischia di rendere gli interventi meno efficaci e di indebolire l'*advocacy* nei confronti delle autorità governative preposte. Pertanto verrà condotto uno studio che affronti in maniera approfondita tutte le questioni legate alla migrazione

rischiosa, in particolare quella che vede coinvolti i minori. In vista di questo studio verranno attivate collaborazioni con le università e i media locali e nazionali contribuiranno alla diffusione dei risultati.

5. QUADRO LOGICO:

Compilare il quadro logico in maniera accurata e dettagliata. Prestare particolare attenzione alla definizione e quantificazione degli indicatori

	Logica d'intervento	Indicatori	Fonti di verifica	Condizioni
Obiettivo Generale	Contribuire alla protezione di bambini e giovani potenzialmente o già coinvolti nella migrazione rischiosa che sono stati o sono a rischio di tratta, sfruttamento, abuso e violenza, lungo la Rotta migratoria dell'est.	100 % dei bambini e giovani coinvolti nel progetto che beneficino di una migliore protezione da tratta, sfruttamento, abuso, violenza	Studi di Baseline e rapporto finale di valutazione	
Obiettivo Specifico	Promuovere una risposta integrata alle migrazioni rischiose di minori attraverso la mitigazione delle cause profonde, la prevenzione e il rafforzamento dei meccanismi formali ed informali di protezione dell'infanzia in 2 woreda della zona di Eastern Hararge, a Dire Dawa ed Harar	600 # bambini che necessitano di protezione identificati e riferiti a servizi di protezione (meccanismi di protezione comunitari, legati alle scuole o governativi) seguendo procedure rispondenti ai loro bisogni, sulla base del superiore interesse del minore 80 % di bambini, giovani e <i>caregivers</i> coinvolti nel progetto che registrano un miglioramento nella loro situazione di partenza (disaggregato per età sesso e tipo di servizio fruito): -migliori opportunità economiche per genitori e <i>caregivers</i> -reintegrazione sociale di successo dei <i>returnees</i> -reintegro scolastico -migliori capacità di far fronte a situazioni difficili da parte di <i>returnees</i>, bambini migranti e vulnerabili -migliorate le <i>life skills</i> 5 % di riduzione del tasso di abbandono scolastico nelle aree target di progetto 80% di minori ed adulti che dimostrano una maggiore consapevolezza dei pericoli legati alla migrazione rischiosa (disaggregati per età, genere, sesso, famiglie con a capo una donna o un uomo)	Report di valutazione annuale di progetto Studi di Baseline e rapporto finale di valutazione Studi di Baseline e rapporto finale di valutazione	L'attuale stabilità politica si mantenga e vi sia una riduzione degli sporadici conflitti etnici tra le regioni Somali e Omoro Le istituzioni governative responsabili garantiscono piena cooperazione e supporto all'implementazione del progetto

Risultati attesi	1. Rafforzati gli stakeholders istituzionali, i meccanismi di protezione comunitari e le piattaforme di coordinamento che forniscono servizi di protezione di qualità a minori migranti, returnees o potenziali migranti vulnerabili	30 # di strutture comunitarie e 45 loro membri (CBOs, Istituzioni religiose, leader tradizionali, etc) organizzati e rafforzati per la prevenzione della migrazione rischiosa ¹⁵ e il supporto di minori, giovani e famiglie vulnerabili con risorse locali. 20 # di Staff governativo di prima assistenza e para sociale che hanno ricevuto formazione su protezione dei minori	Registri e report delle CPCBMs CBOs e OSCs presenti nel territorio Registri dei CPCBMs, Report di progetto Registri e report del migration forum e delle piattaforme di coordinamento	La partecipazione delle autorità governative e delle organizzazioni comunitarie è garantita lungo tutta la durata del progetto
	2. Migliorate le possibilità economiche e la resilienza di famiglie con bambini a carico, giovani vulnerabili e returnees	95 % di bambini e giovani che dimostrano e applicano una maggiore conoscenza in <i>life skills</i> dopo aver frequentato il programma di resilienza (dati disaggregati per sesso ed età) 300 # di bambini e giovani coinvolti nel progetto e dei loro genitori/caregivers (300) che hanno ricevuto formazione per accedere a maggiori opportunità economiche e dimostrano di aver acquisito nuove competenze(alfabetizzazione finanziaria / imprenditorialità e collegamento con servizi di creazione di posti di lavoro) - disaggregati per sesso ed età 300 # di bambini coinvolti nel progetto (40% ragazzi e 60% ragazze) che hanno ricevuto un sostegno educativo. 1500 # di membri delle famiglie (30% uomini e 70% donne) coinvolte che hanno beneficiato del sostegno al rafforzamento economico delle famiglie (disaggregato per sesso ed età)	Valutazioni di inizio e fine formazione Report di progetto, test pre e post formazione Report di progetto Registri dei meccanismi comunitari	L'area di progetto non verrà colpita da calamità naturali come inondazioni e siccità
	3. Migliorato l'accesso a servizi adeguati di protezione, cura e integrazione nelle comunità di origine	300 # di minori e giovani returnees e migranti che necessitano di protezione che sono identificati e riferiti ai servizi pertinenti seguendo procedure appropriate basate	Registri dei CPCBMs Report di progetto	I partner governativi mantengono la loro disponibilità e l'impegno a fornire servizi di protezione

¹⁵ Sensibilizzazione, mobilitazione di risorse e supporto ai bambini vulnerabili e alle loro famiglie per ridurre la vulnerabilità alla migrazione rischiosa.

	per minori migranti, in transito e returnees	sulla valutazione di bisogni, rischi e interesse superiore del bambino 300 # di minori non accompagnati (ragazzi e ragazze) che vengono riuniti alla famiglia di origine o che ricevono una tutela alternativa sulla base del superiore interesse del minore	Registri dei CPCBM Report di progetto Registri dei CPCBM Report di progetto	L'area di progetto non verrà colpita da calamità naturali come inondazioni e siccità o altre emergenze che potrebbero indebolire le comunità e le famiglie e mettere a rischio il processo d'integrazione
Attività trasversali	o.1 Meeting interno di avvio del progetto o.2 Workshop di lancio del progetto o.3 Attività di monitoraggio - Definizione della Baseline - Visita di monitoraggio congiunta con le autorità governative responsabili - Monitoraggio dei Quality Benchmark (QBM) - Meeting di revisione e sessioni di apprendimento periodici - Valutazione finale guidata dal governo - Analisi della Endline e valutazione finale / valutazione esterna o.4 Installazione di un sistema di raccolta di feedback e reclami o.5 Video documentario sui risultati del progetto		Risorse: Sale, cibo e bevande per incontri MEAL Manager- Dire Dawa (20%) MEAL Manager- East-hub (5%) Laptop per Capo Progetto Voli e Assicurazioni Capo progetto Voli e assicurazioni per missioni di monitoraggio tecnico ed amministrativo	Costi: Costi necessari alla realizzazione di attività trasversali (Ao): €46.292,58 Costi relativi alle attività sotto R1: € 290.150,40 Costi relativi alle attività sotto R2: €409.229,18 Costi relativi alle attività sotto R3: €203.561,14
Attività	1.1 Mappatura dei meccanismi formali ed informali di protezione dell'infanzia esistenti nelle aree di intervento e valutazione delle relative competenze. 1.1.1 Valutazione dei meccanismi comunitari esistenti per la protezione dei minori (CBCPM), dei comitati/task forces anti tratta, delle piattaforme di coordinamento nei distretti target (Dire Dawa e Harar) e dei forum sulla migrazione presenti ad Addis Ababa 1.1.2 Valutazione delle competenze sulla presa a carico e gestione dei casi di protezione dell'infanzia e dei meccanismi di coordinamento tra attori chiave che supportano i minori coinvolti nella migrazione e le vittime di abusi, incluse violenze sessuali e tratta. 1.1.3 Workshop di consultazione tra 30 stakeholders chiave (MoWCYA, MoLSA, Polizia, Ufficio della Giustizia/Procura Generale, Ministero della Salute, OSCs, membri delle Task force) sui risultati delle valutazioni, delineando le rispettive funzioni di partners governativi e OSC nei distretti target in East Hararge e le città Dire Dawa e Harar 1.2 Formazione per tutti gli attori che lavorano a stretto contatto con migranti, returnees e minori vulnerabili 1.2.1 Formazione per 20 partners governativi (MoWCYA, MoLSA, Justice, Police), PEAs e sindacati delle imprese private su come gestire i rischi legati alla migrazione 1.2.2 Formazione sull'identificazione di casi di minori migranti, la segnalazione e la condivisione di informazioni nelle aree di transito e destinazione e sulla prevenzione della violenza di genere per 15 autorità dei trasporti, comitati basati nelle stazioni degli autobus che includono lavoratori delle stazioni, associazioni di proprietari di autobus, venditori, PEAs, Polizia delle		Materiali per le attività di formazione Compliant boxes (Att. o.4) Esperto tematico Child protection (30%) Esperto tematico in Migration (5%) Coordinatore Child protection - Woreda (100%) Nr. 2 laptop per information management system Esperto in tema di migrazioni (15%) Materiale scolastico (Act. 2.2.3) Capitale start up (Act. 2.2.5) Nr 6 laptop Attrezzature funzionali allo shelter e all'erogazione del supporto psico sociale	

	Iddir Union nelle Città di Dire Dawa e le due woreda d'intervento 1.2.3. Meeting di revisione con 30 comitati delle stazioni degli Autobus (Unione Iddir e altre strutture comunitarie) nei due woreda target e nella città autonoma di Dire Dawa. 1.2.4 Formazione in gestione dei casi a 20 stakeholders chiave nelle aree di origine, transito e destinazione 1.3. Studio sulle dinamiche della migrazione rischiosa nelle rotte dell'est con un focus su minori non accompagnati ed aspetti di genere, in particolare attraverso Djibouti verso lo Yemen e sua pubblicazione 1.4 Creazione di un meccanismo di coordinamento permanente tra gli stakeholders chiave 1.4.1 Supporto ai meeting di revisione trimestrali tra le 25 task force a livello di zona per migliorare il loro coordinamento e l'integrazione. 1.4.2 Supporto alla creazione di un hub informativo nella città di Dire Dawa al fine di fornire informazioni sulla sicurezza ai minori e giovani in transito 1.4.3 Meeting di revisione tra CBCPMs a livello di distretti e di città per la revisione dei piani, dei progressi, delle sfide e delle lezioni apprese nei diversi woreda. 1.4.4 Supporto a meeting mensili congiunti con i partners governativi e CBCPMs nei rispettivi woreda. 1.5 Sviluppo delle capacità delle Organizzazioni comunitarie (CBOs) 1.5.1 Formazione sulla migrazione irregolare e la promozione della migrazione legale e sicura per 45 rappresentanti delle strutture comunitarie (CBO, istituzioni religiose, leader tradizionali, associazioni contadine, associazioni giovanili, associazioni femminili) 1.5.2 Formazione sulla genitorialità positiva, prevenzione della violenza di genere e mobilitazione di risorse per 30 strutture basate nelle comunità (gruppi di donne, gruppi di giovani, leader religiosi e leader tradizionali). 1.5.3 Formazione sull'identificazione dei bambini migranti per 30 CBOs 1.5.4 Formazione di 20 operatori para sociali sulla protezione dei bambini e sulla gestione dei casi. 1.5.5 Supporto a meeting mensili con 20 operatori para sociali 1.6. Sviluppo delle capacità dei membri della comunità su come prevenire e rispondere alla migrazione minorile non sicura 1.6.1. Formazione di 20 facilitatori di <i>Community Conversation</i> (CC) su competenze di facilitazione, problemi di protezione della migrazione infantile non sicura, prevenzione della violenza di genere 1.6.2. Supporto logistico a sessioni CC per 800 membri della comunità 1.6.3. Laboratori di riflessione tra 20 facilitatori di CC 1.6.4 Campagna informativa tramite la trasmissione di messaggi radio su migrazione sicura e legale (media locali e regionali)	Nr .5 Child protection officer, uno per ciascuno dei 2 woreda + 1 per Dire Dawa (100%) Coordinatore Child protection - Dire Dawa (100%) Nr 2 Operatori per servizio supporto psicosociale e case management erogato nel temporary shelter Materiale di costruzione temporary shelter Construction Specialist (5%) Esperto in tematiche Gender (5%) Direttore - Ambito Emergenza (5%) Capo progetto (1 Persona per 13 mesi - 100%) Direttore finanziario (13%) Awards Manager (10%) Awards coordinator (50%) Financial Reporting Manager (20%) Financial Reporting coordinator (25%) Contabile (50%) Direttore delle Operazioni e Azioni in Emergenza East-hub (5%) Autista - Dire Dawa (50%) Logistic officer- Dire Dawa (15%) Field office Manager East-hub (5%) Budget Development Manager (28%) HR Senior Manager (30%) Coordinatore finanziario (30%) Affitto ufficio, utenze e piccole manutenzioni ufficio	
--	---	--	--

	2.1 Sviluppo di capacità di resilienza per 1000 bambini e tutori coinvolti 2.1.1 Formazione sui programmi di resilienza per bambini e giovani a 20 (10 donne e 10 uomini) operatori e insegnanti 2.1.2 Sessioni strutturate per lo sviluppo della resilienza per 500 minori e giovani <i>returnees</i>, migranti e a rischio di migrazione (15-18 anni) 2.1.3 Sessioni strutturate con 500 genitori/tutori di minori <i>returnees</i>, migranti e a rischio di migrazione 2.1.4 Sessione congiunta di resilienza per bambini, giovani e genitori/tutori nelle rispettive Kebele 2.2 Creare opportunità di sostentamento per minori e giovani e famiglie vulnerabili 2.2.1 Formazione per 300 minori e giovani migranti o potenziali migranti a rischio in <i>life skills</i> e competenze per l'inserimento professionale 2.2.2 Alfabetizzazione finanziaria e formazione per lo sviluppo di attività generatrici di reddito per 300 adolescenti migranti o potenziali migranti a rischio tra 15 e 18 anni 2.2.3 Sostegno all'istruzione di base per 300 minori vulnerabili e <i>returnees</i>. 2.2.4 Alfabetizzazione finanziaria e formazione per lo sviluppo di attività generatrici di reddito per 300 famiglie di minori e giovani <i>returnees</i> e potenziali migranti a rischio 2.3 Promozione di schemi di risparmio per giovani e caregivers 2.3.1 creazione di 100 Gruppi di risparmio e credito (VSLA) tra famiglie vulnerabili all'interno delle comunità 2.3.2. Formazione per 20 facilitatori (volontari) di gruppi di risparmio e credito 2.3.3 Formazione per 100 leader di gruppi di risparmio e credito 2.3.4. Review meeting tra i 20 facilitatori dei gruppi VSLA per la condivisione di problemi e buone pratiche. 2.3.5. Review meeting tra i 100 leader dei gruppi VSLA per la condivisione di problemi e buone pratiche 2.3.6. Tool kit per i membri genitori e giovani (15-18 anni) dei 100 gruppi VSLA per intraprendere attività generatrici di reddito	Materiali di Cancelleria e stampe Costi di carburante veicoli utilizzati per attività di progetto Campagna informativa - Trasmissione di messaggi radio su migrazione sicura e legale (media locali e regionali) (Att. 1.6) Visibilità del Progetto nei Siti di intervento (banners, targhe, poster, stickers, t-shirt, etc) Riassunto di progetto e produzione di video documentari	
	3.1 Servizi di protezione per 300 minori migranti, in transito e <i>returnees</i> 3.1.1 Costruzione ed equipaggiamento di uno shelter nella città di Dire Dawa per l'accoglienza temporanea di minori migranti 3.1.2 Servizi di assistenza psicosociale per 100 minori e giovani <i>returnees</i> che sono stati vittime di sfruttamento, abuso sessuale e altre forme di violenza 3.1.3 Supporto al ricongiungimento familiare e la facilitazione nell'individuazione di forme alternative di tutela per 300 minori migranti e <i>returnees</i> sotto i 15 anni identificati a Dire Dawa e altre città distrettuali in base al loro superiore interesse 3.2 Reintegrazione dei minori migranti e <i>returnees</i> nelle comunità secondo il loro interesse superiore 3.2.1 Formazione per 20 dipendenti dei ministeri di Affari per i minori e le donne, affari sociali e del lavoro, membri delle task force, della polizia, e i fornitori dei		

	servizi di supporto psicosociale su approcci e strategie per il reintegro dei returnees 3.2.2 Supporto al governo nella conduzione di follow-up post-riunificazione nei distretti d'intervento in East Hararghe 3.2.3 Formazione per 90 organizzazioni comunitarie e genitori sull'inclusione e il reintegro dei returnees, approcci e strategie di inclusione e accettazione da parte delle comunità		
			Precondizioni: le aree coinvolte dal progetto sono accessibili per tutta la durata dell'intervento

6. DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Gli elementi riportati a seguire devono essere allineati con quanto descritto nella matrice del quadro logico.

6.1. Obiettivo generale

Contribuire alla protezione di bambini e giovani potenzialmente o già coinvolti nella migrazione rischiosa che sono stati o sono a rischio di tratta, di sfruttamento, abuso e violenza, lungo la Rotta migratoria dell'est.

6.2. Obiettivo specifico

Promuovere una risposta integrata alle migrazioni rischiose di minori attraverso la mitigazione delle cause profonde, la prevenzione e il rafforzamento dei meccanismi formali ed informali di protezione dell'infanzia in zwooreda della zona di Eastern Hararge, a Dire Dawa ed Harar

Indicatori obiettivo specifico:

Descrizione: # di bambini che necessitano di protezione identificati e riferiti a servizi di protezione (meccanismi di protezione comunitari, legati alle scuole o governativi) seguendo procedure appropriate ai loro bisogni, sulla base del superiore interesse del minore

Valore di *baseline*: 0

Valore *target* 600 (300 returnees e 300 potenziali migranti)

Fonte e modalità di rilevazione: Registri dei meccanismi comunitari di protezione infantile (CBCPMs), report degli assessment annuali di progetto

Descrizione: % di bambini, giovani e *caregivers* che registrano un miglioramento nella loro situazione di partenza

-migliori opportunità economiche per genitori e caregivers

-reintegrazione sociale di successo dei *returnees*

-reintegro scolastico di *returnees*, bambini migranti e vulnerabili

-migliori capacità di far fronte a situazioni difficili da parte di *returnees*, bambini migranti e vulnerabili

-life skills acquisite

Valore di *baseline*: 0

Valore *target*: 80%

Fonte e modalità di rilevazione: baseline e valutazione finale

Descrizione: % di riduzione del tasso di abbandono scolastico nelle aree target di progetto

Valore di Baseline 12%

Target Value 5%

Descrizione: % di minori ed adulti che dimostrato una maggiore consapevolezza dei pericoli legati alla migrazione rischiosa (disaggregati per età, genere, sesso, famiglie con a capo una donna o un uomo)

Valore di *baseline*: 0

Valore *target*: 80%

Fonte e modalità di rilevazione: baseline ed endline, Knowledge, Attitude e Practices (KAP) survey

6.3. Località d'intervento

Indicare i luoghi in cui si svolgeranno le attività (Ad es. Città, Provincia, Distretto, Regione, Paese). Allegare una mappa geografica dettagliata con indicazione della zona d'intervento.

Il progetto sarà implementato nei distretti di Deder e Gorogutu della zona di East Hararghe come aree di origine dei migranti, nelle città di Dire Dawa e Harar come aree di transito e destinazione e ad Addis Abeba per il coordinamento a livello nazionale.

Nei 2 distretti target, Il progetto concentrerà il suo intervento in cinque Kebeles per ogni distretto che verranno selezionati a seguito di un ulteriore approfondimento dell'analisi dei bisogni al momento dell'inizio del progetto e secondo il criterio di complementarità con il progetto "Sustainable reintegration of vulnerable returnee children in eight woredas in North Wollo Zone (Amhara Region) and East Hararghe Zone (Oromia Region), Ethiopia" in partnership con IOM, che si prevede comincerà a gennaio del 2019. In queste 10 kebeles, verranno implementati i programmi a sostegno di bambini e giovani vulnerabili a rischio di migrazione insicura, *returnees* e delle loro famiglie con programmi volti a rafforzare i sistemi comunitari di protezione infantile, le loro capacità di resilienza e autosostentamento e la consapevolezza dei pericoli della migrazione rischiosa. A livello distrettuale e zonale, il progetto sosterrà il rafforzamento delle capacità dei *stakeholders* governativi e delle Iddir Union. Nella città di Dire Dawa il progetto installerà uno shelter di accoglienza per i bambini migranti in transito. Sia nei distretti target che nelle città di Dire Dawa e Harar il progetto formerà i membri dei comitati delle stazioni degli autobus, le associazioni Iddir, i broker autorizzati, e altre strutture comunitarie presenti nelle aree intorno ai terminal degli autobus per l'identificazione dei minori migranti e il *referral* ai servizi disponibili. A livello nazionale, in Addis Abeba, Il progetto sosterrà la task force nazionale e il forum sulle migrazioni con un programma di formazione e workshop di consultazione e approfondimento.

6.4. Beneficiari

Individuare, in maniera realistica, la tipologia e, ove possibile, il numero dei beneficiari diretti e indiretti, ossia degli individui, gruppo o associazioni che beneficino direttamente o indirettamente dall'azione umanitaria proposta. Specificare i criteri di individuazione e selezione dei beneficiari nonché le modalità di coinvolgimento nelle diverse fasi del progetto, con riferimento anche alla formulazione dello stesso. Specificare in che modo si intende includere nelle attività le donne, i minori e le persone con disabilità, disaggregando – ove possibile – il dato sui beneficiari.

I beneficiari saranno selezionati in base a criteri di vulnerabilità, prendendo in considerazione la loro condizione socio-economica e in consultazione con i rappresentanti delle comunità locali.

Il personale governativo, il personale sul campo SC, gli insegnanti e le strutture basate sulla comunità (religiosi, associazioni di agricoltori, CBO) svilupperanno congiuntamente i criteri di selezione per le famiglie più vulnerabili. Attraverso questi criteri, le famiglie vulnerabili e i loro bambini saranno selezionati e supportati con attività di progetto appropriate. A questo proposito, il personale di prima linea del governo e il personale di SC consulteranno ulteriormente altri membri della comunità sulle famiglie vulnerabili identificate a livello comunitario per dare priorità e beneficiare le famiglie più svantaggiate. Sulla base dei beneficiari identificati, il progetto sosterrà le famiglie con formazione e gruppi di risparmio per promuovere opportunità economiche e generare reddito aggiuntivo.

Beneficiari diretti dell'intervento saranno:

circa **1900** bambini e adulti. In dettaglio:

Bambini

1000 bambini (70% bambine e 30% bambini) beneficeranno delle attività di progetto relative a educazione di base (fino ai 14 anni), alfabetizzazione finanziaria e formazione sulle competenze per l'ingresso nel mondo del lavoro (tra i 15 e i 18 anni), resilienza, riunificazione familiare, servizi di protezione dell'infanzia.

Membri della comunità (genitori, famiglie)

1500 (70% donne 30% uomini) familiari, genitori o membri della comunità particolarmente vulnerabili (selezionati secondo criteri stabiliti come sopra descritto, in particolare famiglie con minori capofamiglia, o anziani capifamiglia o altri casi di vulnerabilità) saranno sostenuti con corsi di alfabetizzazione finanziaria, formazione per avviare attività generatrici di reddito, capitale per start up, programmi di resilienza dei minori, conversazioni comunitarie e gruppi di risparmio e credito (VSLA) e tool kits.

Staff governativo

245 (60% uomini e 40% donne) staff del governo (parti interessate del governo, autorità di trasporto e comitati basati nelle stazioni degli autobus, insegnanti, task force nazionali e membri del forum di migrazione) avranno accesso ad opportunità di formazione, workshop di consultazione e scambi di buone pratiche.

CBCPMs – Community Based Child Protection Mechanisms

160 membri di CBCPM saranno formati con training, workshop e incontri di revisione sulla prevenzione della migrazione irregolare, promuovendo la migrazione sicura e legale, l'identificazione dei migranti, la promozione dell'inclusione e il reinserimento dei rimpatriati. I CBCPM comprendono strutture comunitarie, associazioni Iddir, associazioni giovanili, associazioni di donne, associazioni di agricoltori, leader religiosi e volontari (lavoratori para-sociali, facilitatori Community Conversation e facilitatori VSLA).

Beneficiari indiretti: 700.000 abitanti delle comunità dei 2 distretti d'intervento, Harar e Dire Dawa beneficeranno di un migliore sistema di protezione dell'infanzia e verranno raggiunti da messaggi di promozione della migrazione sicura e legale attraverso i mezzi di comunicazione locali tra cui programmi radiofonici.

Partecipazione dei beneficiari

Quest'azione è basata sulla consultazione diretta di membri delle comunità target ed altri soggetti interessati. La partecipazione dei beneficiari durante le attività di progetto sarà assicurata attraverso le community conversations, le inchieste fatte casa per casa come parte del processo di monitoraggio, come anche le riunioni con i leader e le autorità locali. In più, il progetto lavorerà con e attraverso le strutture comunitarie esistenti, assicurando la rappresentanza dei gruppi più marginali e vulnerabili della popolazione, con particolare attenzione alla partecipazione attiva delle donne. Infine, nell'ambito dell'azione, il progetto istituirà un meccanismo di feedback e reclami, proprio per dare voce a tutti i membri della comunità, migliorando la trasparenza delle attività verso le popolazioni locali (accountability). Il meccanismo di feedback e reclami permetterà che le problematiche siano affrontate in modo tempestivo e che le attività di progetto siano adeguate e migliorate di conseguenza.

6.5. Partner locali

Descrivere i partner locali, governativi e/o non governativi, indicando le motivazioni che hanno condotto alla loro scelta e specificando le modalità di collaborazione e divisione dei compiti con gli stessi Fare riferimento, ove presenti, ad eventuali accordi di collaborazione da stipulare o stipulati con i partner locali o ad altri documenti di regolamentazione di tale collaborazione. Indicare, inoltre, il partner locale cui verranno ceduti i beni acquistati nell'ambito del progetto, specificando l'uso che esso ne intende fare. NB. I partner locali hanno un ruolo attivo ed operativo nel progetto, a differenza degli stakeholder che comprendono tutti i soggetti portatori di interesse, quindi anche coloro che non collaboreranno direttamente nell'esecuzione del progetto. Il concetto di partnership connota la condivisione degli obiettivi e la definizione di responsabilità specifiche rispetto alle attività e ai risultati. [circa 40 righe]

SC metterà in atto direttamente gli interventi sul terreno, quindi nessun partner locale sarà necessario per implementare le attività di progetto. Tuttavia, SC lavorerà a stretto contatto con tutte le autorità locali e federali interessate e le organizzazioni comunitarie attive sul territorio.

A fine progetto verranno consegnati due PC per il sistema di gestione delle informazioni alle autorità del MoWCYA dei distretti di Dire Dawa e Harar mentre l'hub informativo ed il temporary shelter saranno consegnati alle autorità competenti della città autonoma di Dire Dawa.

6.6. Descrizione intervento:

Indicare nel dettaglio, per ciascun settore d'intervento, i risultati attesi dalla proposta di progetto, facendo riferimento agli indicatori target, nonché ai costi. Per ciascun risultato descrivere nel dettaglio le attività che si prevede di realizzare.

Attività preparatorie o trasversali a tutti i risultati:

0.1 Meeting interno di avvio del progetto Workshop interno all'organizzazione per allineare tutto il personale impegnato nel progetto sulle questioni operative e gestionali del progetto.

0.2 Workshop di lancio del progetto

SC lancerà il progetto organizzando un iniziale workshop di tre giorni che riunirà tutti gli attori interessati. Sono già state effettuate le consultazioni preliminari con i principali *stakeholders* (autorità, rappresentanti delle comunità locali, ecc.), grazie a cui sono state raccolte informazioni che hanno contribuito alla fase di formulazione di questa proposta. Il processo di consultazione ha consentito l'inserimento di questioni chiave a livello comunitario e l'allineamento della strategia d'intervento con le priorità del governo e. La riunione di lancio sarà fondamentale per far conoscere il progetto e favorire il sostegno necessario dagli attori interessati. Inoltre, favorirà l'*ownership* e l'*accountability* delle autorità locali e nazionali.

0.3 Attività di monitoraggio

- Definizione della Baseline
- Visita di monitoraggio congiunta con le autorità governative responsabili
- Monitoraggio dei Quality Benchmark (QBM)

- Meeting di revisione e sessioni di apprendimento periodici
- Valutazione finale guidata dal governo
- Analisi della Endline e valutazione finale esterna

o.4 Installazione di un sistemi di raccolta di feedback e reclami

SC ha un meccanismo di gestione dei reclami e feedback sviluppato, che comprende la possibilità di dare suggerimenti in tutte le riunioni di progetto e nei siti di intervento (attraverso le cosiddette "suggestion boxes") per qualsiasi membro della comunità (beneficiari e non); saranno inoltre condivisi i numeri di telefono dello staff chiave per la ricezione di messaggi o chiamate. In tutte le riunioni, le persone saranno incoraggiate a fornire feedback e sollevare eventuali preoccupazioni. Tutti questi meccanismi permettono di dare parere anonimo e forniscono un'opportunità per una rapida risoluzione del problema. Al fine di migliorare il meccanismo, il progetto organizzerà focus group comunitari (compresi bambini, donne e uomini) per sollecitare le loro opinioni e chiedere come preferirebbero che le informazioni venissero condivise e le rimozioni affrontate. Una volta presentato un reclamo, il Team di monitoraggio di progetto andrà al villaggio interessato per indagare sulla questione e, a stretto contatto con i funzionari distrettuali e con la comunità, lavorerà per risolvere il problema.

o.5 Video documentario sui risultati del progetto

Oltre alle normali attività di visibilità del progetto in accordo con le guidelines sulla comunicazione, il progetto produrrà del materiale video sulle attività e i risultati del progetto presentando le storie dei bambini e degli adulti coinvolti, per mostrare l'impatto dell'intervento nella loro vita e rafforzare ulteriori attività di advocacy nei confronti del governo e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi trattati dal progetto.

Settore 1	Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro)
Risultato 1	Rafforzati gli Stakeholders istituzionali, i meccanismi di protezione comunitari e le piattaforme di coordinamento che forniscono servizi di protezione di qualità a minori migranti, returnees o potenziali migranti vulnerabili.
Indicatori	Descrizione: # di strutture comunitarie e loro membri (CBOs, Istituzioni religiose, leader tradizionali, etc) organizzati e rafforzati per la prevenzione della migrazione rischiosa ¹⁶ e il supporto di minori, giovani e famiglie vulnerabili con risorse locali. Valore di baseline: 0 Valore target: 30 strutture comunitarie e 45 membri delle stesse Fonte e modalità di rilevazione: Report periodici delle strutture di protezione dell'infanzia, CBOs e OSC nelle aree del progetto Descrizione: # di Staff governativo di prima assistenza e para sociale che hanno ricevuto formazione su protezione dei minori, supporto psicosociale e resilienza Valore di baseline: 0 Valore target: 20 (50% donne 50% uomini) Fonte e modalità di rilevazione: registri dei meccanismi comunitari e report di progetto Descrizione: # di task forces anti tratta, forum sulla migrazione e piattaforme di coordinamento stabilite, rafforzate o supportate al fine di aumentare la consapevolezza sulla migrazione rischiosa. Valore di baseline: 0 Valore target: 3 Fonte e modalità di rilevazione: Registri/reports su migration forum/piattaforme di coordinamento
Attività 1	1.1 Mappatura dei meccanismi formali ed informali di protezione dell'infanzia esistenti nelle aree di intervento e valutazione delle relative competenze. Per identificare i principali problemi nella lotta al traffico e garantire l'effettiva implementazione del Piano Nazionale Etiope contro la tratta delle persone (<i>Ethiopian National Action Plan against Trafficking in Persons - ENAP</i>) e una maggiore protezione dei minori, verrà effettuata una (1.1.1)

¹⁶ Sensibilizzazione, mobilitazione di risorse e supporto ai bambini vulnerabili e alle loro famiglie per ridurre la vulnerabilità alla migrazione rischiosa.

	Valutazione dei meccanismi comunitari esistenti per la protezione dei minori (CBCPMs), dei comitati/task forces anti-tratta, delle piattaforme di coordinamento nei distretti target (Dire Dawa e Harar) e dei forum sulla migrazione presenti ad Addis Abeba. Verrà inoltre condotta una (1.1.2) Valutazione delle competenze sulla presa in carico e la gestione dei casi di protezione dell'infanzia e dei meccanismi di coordinamento tra attori chiave che supportano i minori coinvolti nella migrazione e le vittime di abusi, incluse violenze sessuali e tratta. In seguito, attraverso un (1.1.3) Workshop di consultazione tra 20 stakeholders chiave (MoWCYA, MoLSA, Polizia, Ufficio della Giustizia/Procura Generale, Ministero della Salute, OSCs, membri delle Task force) di due giorni sui risultati delle valutazioni, e l'identificazione delle funzioni di partners governativi e OSC nei distretti target in East Hararge e le città Dire Dawa e Harar, verrà definito un piano di azione per evitare duplicazioni e rendere l'azione di ciascun attore più efficace e migliorare l'efficienza dell'intero sistema.. 1.2 Formazione per tutti gli attori che lavorano a stretto contatto con migranti, <i>returnees</i> e minori vulnerabili Una volta individuate le principali criticità, verrà condotta una (1.2. 1) Formazione per 20 partners governativi (MoWCYA, MoLSA, Polizia, Ufficio della Giustizia/Procura Generale, Ministero della Salute, OSCs, membri delle Task force) di 5 giorni su come gestire i rischi legati alla migrazione insicura. In particolare si insisterà affinché vengano applicati i meccanismi di accountability per tutte le realtà di cui ciascuna istituzione è responsabile. Per esempio, si lavorerà con i rappresentanti del MoLSA per garantire il rispetto delle norme anti-tratta da parte di Brokers certificato o PEAs. Verranno quindi effettuate una (1.2.2) Formazione di 5 giorni sull'identificazione di casi di minori migranti, la segnalazione e la condivisione di informazioni nelle aree di transito e destinazione e sulla prevenzione della violenza di genere per 20 autorità dei trasporti, comitati basati nelle stazioni degli autobus che includono lavoratori delle stazioni, associazioni di proprietari di autobus, venditori, rappresentanti delle Iddir Union, nelle Amministrazioni della Città di Dire Dawa, Harar Deder e Gorogutu, in quanto punti nevralgici di transito di minori migranti. Questi nuovi focal point formati, a loro volta condurranno 4 (1.2.3) Meeting di revisione con 30 membri dei comitati delle stazioni degli Autobus (Unione Iddir e altre strutture comunitarie) nei due Woreda target e nella City Administration di Dire Dawa e Harar City per condividere quanto acquisito durante la formazione e monitorare l'andamento dell'applicazione delle pratiche apprese. Per migliorare la qualità dei servizi di protezione infantile offerti, verrà effettuata una (1.2.4) Formazione di 5 giorni in gestione dei casi a 20 stakeholders chiave nelle aree di origine, transito e destinazione. Nel training verrà utilizzato un manuale sviluppato dal gruppo di lavoro di tutte le agenzie UN e ONG che lavorano in protezione infantile e strumenti di identificazione e determinazione dell'interesse superiore del bambino sviluppati da SC specificatamente per i minori migranti. Lo 1.3. Studio sulle dinamiche della migrazione rischiosa nelle rotte dell'est con un focus su minori non accompagnati ed aspetti di genere, in particolare attraverso Djibouti verso lo Yemen e sua pubblicazione rafforzerà la conoscenza e fornirà gli elementi per migliorare iniziative nazionali e strategie governative per la gestione della migrazione irregolare e rischiosa. Partenariati con le università e i media locali e regionali saranno di supporto alla conduzione e diffusione dello studio che verrà pubblicato e distribuito a tutte le autorità responsabili. 1.4 Creazione di meccanismi di coordinamento permanente tra gli stakeholders chiave SC offrirà (1.4.1) Supporto ai meeting di revisione trimestrali (4 meeting) tra le 20 task force a livello di zona per migliorare il loro coordinamento e integrazione. Per far sì che le informazioni giungano ai minori direttamente interessati, verrà dato al governo (1.4.2) Supporto alla creazione di un <i>hub</i> di informazione nella città di Dire Dawa al fine di fornire informazioni sulla sicurezza ai minori e giovani in transito. Il Hub verrà installato all'interno del <i>child friendly space</i> del <i>temporary shelter</i> che verrà costruito tramite l'attività (3.1.1.) nella città di Dire Dawa. In questo spazio accogliente i bambini in transito potranno aver accesso a tutte le informazioni per accedere ai servizi di protezione, salute, supporto psicosociale e ricongiungimento familiare, grazie alla presenza costante di 2 protection officers. Il coordinamento tra meccanismi di protezione comunitari verrà effettuato attraverso (1.4.3) Meeting di revisione tra i CBCPMs a livello di distretti e di città per la revisione dei piani, dei progressi, delle sfide e delle lezioni apprese nei diversi woreda. Allo stesso
--	--

	modo perché vi sia coordinamento e scambio di informazioni tra sistemi istituzionali e comunitari verrà offerto un iniziale (1.4.4) Supporto a meeting congiunti con i partners governativi e CBCPMs nei rispettivi woreda. 1.5 Sviluppo delle capacità delle Organizzazioni Comunitarie (CBOs) Il coinvolgimento delle organizzazioni comunitarie è fondamentale perché, grazie alla loro presenza e radicamento nel territorio, le buone pratiche giungano a tutti i membri delle comunità. Pertanto la (1.5.1) Formazione di 5 giorni sulla migrazione irregolare e la promozione della migrazione legale e sicura per 45 membri di 30 strutture comunitarie (CBO, istituzioni religiose, leader tradizionali, associazioni contadine, associazioni giovanili, associazioni femminili) verrà organizzata insieme ad una (1.5.2) Formazione di 3 giorni sulla genitorialità positiva, prevenzione della violenza di genere e mobilitazione di risorse per i rappresentanti di 30 strutture basate nelle comunità (gruppi di donne, gruppi di giovani, leader religiosi e leader tradizionali). La violenza domestica e l'assenza di reti di supporto infatti sono spesso dei fattori importanti che spingono i minori a fuggire dai loro contesti di origine. Verrà utilizzato il Common Approach di Save the Children "Parenting without violence" adattato alla realtà delle singole comunità locali per rafforzare il dialogo comunitario e la mobilitazione comunitaria. I membri di queste organizzazioni possono essere di sostegno anche ai minori migranti che giungono dal di fuori delle comunità e pertanto la (1.5.3) Formazione di 3 giorni sull'identificazione dei bambini migranti per i rappresentanti di 30 CBO giocherà un ruolo chiave nel costruire comunità consapevoli in tema di protezione infantile, prevenzione della violenza di genere e l'identificazione e segnalazione di minori migranti. Per rispondere alle esigenze identificate dei minori vulnerabili verrà effettuata anche una (1.5.4) Formazione di 20 operatori para-sociali sulla protezione dei bambini e sulla gestione dei casi (2 sessioni da 2 giorni). Gli operatori para-sociali saranno coloro che si occuperanno di tutte le attività a livello di Kebele (identificazione e supporto ai beneficiari, gruppi VSLA, Community Communications, programma di resilienza). Verranno utilizzati i manuali per i programmi di resilienza dei bambini e il Common approach "parenting without violence". Il monitoraggio di tutte le attività a livello comunitario verrà garantito attraverso il (1.5.5) Supporto a meeting mensili (14 meeting di 3 giorni) con 20 operatori para sociali. Le strutture comunitarie coinvolte, come gli Iddir, VSLA, associazioni di contadini, lavoreranno in modalità integrata. I facilitatori di SC supporteranno a questo fine meeting regolari dove tutti gli attori comunitari e rappresentanti governativi (come poliziotti ed insegnanti) potranno insieme discutere dei progressi raggiunti, delle sfide e delle lezioni apprese, così come rafforzare connessioni utili al riferimento di minori vulnerabili. I facilitatori comunitari SC, così come la polizia, utilizzeranno piattaforme comunitarie come i VSLA o le Iddir union per disseminare ulteriormente messaggi a favore della protezione dei minori e rafforzare così i meccanismi di protezione comunitari. 1.6. Sensibilizzazione dei membri della comunità su come prevenire e rispondere alla migrazione minorile non sicura tramite messaggi radio Per coinvolgere tutti i membri delle comunità nella gestione del fenomeno migratorio a rischio verranno organizzate sessioni di <i>Communtty Conversation</i> preparate tramite la (1.6.1.) Formazione di 20 facilitatori su competenze di facilitazione, problemi di protezione della migrazione infantile non sicura, prevenzione della violenza di genere; verrà quindi assicurato (1.6.2.) Supporto logistico a sessioni CC per 800 membri della comunità e (1.6.3.) Laboratori di riflessione tra 20 facilitatori di CC. Per raggiungere un maggior numero di beneficiari verrà effettuata la (1.6.4) Trasmissione di messaggi radio su migrazione sicura e legale (media locali e regionali). Sarà necessaria una iniziale identificazione delle stazioni radio locali disponibili che verranno valutate in termini di copertura, lingua locale e preferenze della popolazione target. Radio Fana è una delle stazioni potenziali che raggiungeranno un pubblico più vasto a Dire Dawa, nella città di Harar e nei suoi dintorni. Il contenuto del programma radiofonico includerà una discussione di esperti sulla base dello studio (attività 1.3.3) che condurremo e anche la partecipazione di bambini migranti che saranno disposti a condividere sfide e testimonianze di migrazione minorile non sicura. Il (1.6.5) Riassunto di progetto e la produzione di video documentari forniranno materiale importante la sensibilizzazione sui temi della migrazione insicura e la disseminazione di informazioni circa i servizi disponibili.
--	--

Importo ¹⁷ in €	€ 116.568,15
Risultato 2	Migliorate le possibilità economiche e la resilienza di famiglie con bambini a carico, giovani vulnerabili e returnees
Indicatori	Descrizione: % di bambini e giovani che dimostrano e applicano una maggiore conoscenza in life skills dopo aver frequentato il programma di resilienza (dati disaggregati per sesso ed età) Valore di baseline: 0 Valore target: 95% Fonte e modalità di rilevazione: Valutazioni di inizio e fine formazione Descrizione: # di bambini e giovani coinvolti nel progetto e dei loro genitori/caregivers che hanno ricevuto formazione per accedere a maggiori opportunità economiche e dimostrano di aver acquisito nuove competenze (alfabetizzazione finanziaria / imprenditorialità e collegamento con servizi di creazione di posti di lavoro) - disaggregati per sesso ed età Valore di baseline: da definire a inizio progetto Valore target: 300 bambini e 300 caregivers Fonte e modalità di rilevazione: Report di progetto, test pre e post formazione Descrizione: # di bambini coinvolti nel progetto (ragazzi e ragazze) che hanno ricevuto un sostegno educativo (materiale scolastico) Valore di baseline: 0 Valore target: 300 (60% bambine e 40% bambini) Fonte e modalità di rilevazione: Report di progetto Descrizione: # di famiglie coinvolte che hanno beneficiato del sostegno al rafforzamento economico delle famiglie (disaggregato per sesso ed età) Valore di baseline: 0 Valore target: 300 Fonte e modalità di rilevazione: Registri dei meccanismi comunitari
Attività 2	2.1 Sviluppo di capacità di resilienza per 1000 bambini e <i>caregivers</i> coinvolti Il <i>Child Resilience Building</i> di SC è un programma di potenziamento per bambini a rischio e / o vittime di sfruttamento, violenza, abuso e negligenza. Mira a migliorare il benessere dei bambini attraverso due programmi complementari, uno rivolto direttamente ai bambini ed uno rivolto ai genitori. Inizialmente è prevista una (2.1.1) Formazione di 7 giorni sui programmi di resilienza per bambini basati sul CA "parenting without violence" e giovani a 20 (10 donne e 10 uomini) operatori e insegnanti delle scuole che successivamente impartiranno 9 (2.1.2) Sessioni strutturate (su supporto psicosociale, <i>life skills</i>, protezione infantile, capire e difendersi da abuso e sfruttamento sessuale, sviluppo infantile, diritti dei bambini, amicizia, comunicazione, prevenzione HIV/AIDS) per lo sviluppo della resilienza per 500 minori e giovani returnees, migranti e a rischio di migrazione (15-18 anni) e 10 (2.1.3) Sessioni strutturate (concentrate sul benessere fisico e psicosociale del bambino, la comprensione delle reazioni e delle emozioni dei bambini, disciplina positiva, questioni di genere, protezione del bambino dal pericolo) con i genitori/tutori di 500 minori returnees, migranti e a rischio di migrazione in tutte le Kebele selezionate nei 2 distretti. Il programma si conclude con (2.1.4) Sessione congiunta di resilienza per bambini, giovani e genitori/tutori nelle rispettive comunità. 2.2 Creazione di opportunità di sostentamento per adolescenti, giovani e famiglie vulnerabili La principale ragione che spinge molti bambini ad abbandonare la scuola ed intraprendere lavori o viaggi rischiosi, è la mancanza di mezzi di sostentamento per le famiglie. Molte famiglie infatti non potendo comprare l'uniforme e il materiale scolastico necessario non permettono ai bambini di

¹⁷Ripartire i costi del progetto ripartendoli in base alle attività/risultati/settore o gestione, così come definiti nella matrice del quadro logico e nella descrizione dell'intervento. Ad esempio, il costo delle risorse umane dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di gestione, se si riferisce al personale di gestione del progetto (capo programma, logista, segretaria, o Ingegnere se impegnato nel monitoraggio o nella gestione delle attività); viceversa, dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di una specifica attività se trattasi di personale con funzione specifica nell'esecuzione delle attività (ad esempio: Ingegnere se impegnato nella progettazione di specifiche opere civili). I costi qui descritti dovranno corrispondere con quanto riportato piano finanziario.

continuare il percorso scolastico, chiedendo loro aiuto nei lavori domestici, agricoli o addirittura spingendoli a cercare lavoro nelle città vicine. Pertanto questa attività vuole fornire alle famiglie ed ai giovani più vulnerabili selezionati secondo criteri stabiliti (es. famiglie con minori capofamiglia, o anziani capifamiglia o altri casi di vulnerabilità) i mezzi per migliorare le possibilità di auto-sostentamento. Pertanto verranno impartiti corsi di (2.2.1) Formazione di **10 giorni** per 300 minori e giovani migranti o potenziali migranti a rischio in *life skills* e capacità per l'inserimento professionale. Le 5 life skills (1) abilità sociali; (2) Abilità di pensiero di ordine superiore; (3) Self-Control; (4) Autostima; (5) Abilità comunicative, aiutano infatti i giovani a identificare e capitalizzare opportunità di lavoro dignitoso in futuro. A loro volta questo svilupperà la loro capacità di investire nel benessere dei propri figli quando sarà il momento. Verranno inoltre supportati percorsi di **5 giorni** su (2.2.2) Alfabetizzazione finanziaria e formazione per lo sviluppo di attività generatrici di reddito per 300 adolescenti migranti o potenziali migranti a rischio tra 15 e 18 anni. Per i **300** minori vulnerabili e returnees al di sotto dei 15 anni, che per legge non posso essere coinvolti in attività legate al mondo del lavoro, verrà fornito (2.2.3) Sostegno all'istruzione di base attraverso la consegna di materiale scolastico, in particolare, uniformi, quaderni e penne che permettono ai bambini e soprattutto alle bambine di continuare a frequentare la scuola allontanandole dal rischio di migrare alla ricerca di lavoro nelle grandi città o di essere costrette a matrimoni forzati. Questi strumenti infatti sono essenziali per garantire l'accesso scolastico ed evitarne l'abbandono. **Kit ed uniformi verranno acquistati e distribuiti in un'unica tranche prima dell'avvio dell'anno scolastico.** Le famiglie, verranno sensibilizzate, formate e sostenute nella loro capacità di generare reddito affinché possano continuare a sostenere gli studi dei propri figli anche dopo la conclusione del progetto. Gli insegnanti parteciperanno attivamente alla definizione dei criteri di selezione e all'identificazione dei bambini vulnerabili perché dispongono di informazioni adeguate sui bambini delle scuole. Il progetto si concentra principalmente sul supporto della scuola primaria completa (in tutti i suoi gradi) nel distretto di riferimento per il sostegno ai materiali didattici e supporta anche il programma di resilienza dei bambini. Per famiglie e giovani particolarmente vulnerabili verranno forniti **2 corsi 5 giorni** di (2.2.4) Alfabetizzazione finanziaria e formazione per lo sviluppo di attività generatrici di reddito per 300 famiglie di minori e giovani returnees e potenziali migranti a rischio

2.3 Promozione di schemi di risparmio per giovani e caregivers

Per sviluppare una cultura del risparmio legata ad attività generatrici di reddito viene supportata la (2.3.1) creazione di 100 Gruppi di risparmio e credito (VSLA) tra famiglie vulnerabili all'interno delle comunità **target**. **Ogni gruppo sarà formato da almeno 15 membri provenienti da famiglie particolarmente svantaggiate. Pertanto in questa attività verranno coinvolti 1500 beneficiari.** Per fare questo verranno fatte la (2.3.2.) Formazione per 20 facilitatori (volontari) di gruppi di risparmio e credito, la (2.3.3.) Formazione per 100 leader di gruppi di risparmio e credito e verranno facilitati (2.3.4.) Review meeting tra i 20 facilitatori dei gruppi VSLA per la condivisione di problemi e buone pratiche. I gruppi VSLA permetteranno alle famiglie di risparmiare e prendere in prestito denaro per far fronte a spese mediche o scolastiche e rispondere agli shocks. I gruppi VSLA oltre a collegarsi direttamente al benessere economico delle famiglie, verranno utilizzati come piattaforme per disseminare e condividere informazioni sui rischi legati alla migrazione dei minori e la genitorialità positiva. Per rafforzare i gruppi ed incentivare lo scambio di buone pratiche verranno organizzati (2.3.5) review meeting tra i 100 VSLA group leaders.

Tramite i gruppi VSLA, alle famiglie che hanno seguito i corsi di formazione verrà offerta, oltre al credito all'interno del gruppo, anche la possibilità di ricevere (2.3.6) Tool kit per i membri genitori e giovani (15-18 anni) dei 100 gruppi VSLA per intraprendere attività generatrici di reddito nuove o investire in attività preesistenti. Il supporto offerto cercherà di valorizzare il più possibile le capacità e gli interessi dei beneficiari stessi, oltre a tenere in considerazione le possibilità offerte dal mercato locale. Pertanto verrà condotta un'analisi dei bisogni e delle opportunità. Un'accurata selezione di semplici ma completi business plans permetterà ai beneficiari di fare richiesta a SC di questi tool kits che a seconda delle necessità valutate potranno risultare in attrezzature o ulteriori opportunità di formazione. La selezione dei beneficiari riguarderà soprattutto membri delle comunità particolarmente vulnerabili come famiglie con minori capofamiglia, o anziani capifamiglia o altri casi di vulnerabilità. Il sistema dei VSLA permette di impegnare i beneficiari ad investire in modo efficace le risorse prese in prestito, responsabilizzandoli rispetto agli impegni presi e alla gestione efficiente delle risorse. Gli ulteriori supporti offerti tramite i tool kits permettono ai beneficiari di

	ricevere un supporto personalizzato che contribuisce ulteriormente allo sviluppo delle attività generatrici di reddito, che essendo più profittevoli, rendono più sostenibile l'intero funzionamento dei gruppi VSLA. Un gruppo VSLA solitamente coinvolge circa 15-20 famiglie; a ciascun membro del VSLA viene richiesto di risparmiare piccole somme su base mensile, come da accordo costitutivo del VSLA stesso. Solitamente i VSLA si riuniscono ogni due settimane, occasioni in cui viene promossa la raccolta di risparmio tra gli aderenti. I VSLA costituiscono un'occasione utile per sensibilizzare i membri del gruppo su questioni prioritarie per la comunità di appartenenza, come la migrazione insicura dei propri bambini ed adolescenti. I VSLA costituiti (ex novo) grazie al progetto beneficeranno di linee guida a supporto dei propri facilitatori e capi gruppo. A partire dalla loro costituzione e per tutta la durata progettuale, essi vedranno l'ampia partecipazione anche di staff governativo (ufficio Agricoltura), che accompagnerà la selezione dei facilitatori e la formazione dei gruppi. Questi tecnici governativi potranno anche utilizzare i VSLA come occasioni di formazione per la popolazione coinvolta, e potranno supportare alcuni gruppi particolarmente efficaci a costituirsi in cooperative.
Importo in €	€ 169.897,23
Risultato 3	Migliorato dell'accesso a servizi adeguati di protezione, cura e integrazione nelle comunità di origine per i bambini <i>returnees</i>
Indicatori	Descrizione: # di minori e giovani <i>returnees</i> e migranti che necessitano di protezione che sono identificati e riferiti ai servizi pertinenti seguendo procedure appropriate basate sulla valutazione di bisogni, rischi e interesse superiore del bambino Valore di baseline: da definire a inizio progetto Valore target: 300 Fonte e modalità di rilevazione: Registri dei CPCBM e Report di progetto Descrizione: # di minori non accompagnati (ragazzi e ragazze) che vengono riuniti alla famiglia di origine o che ricevono una tutela alternativa sulla base del superiore interesse del minore Valore di baseline: da definire a inizio progetto Valore target: 300 Fonte e modalità di rilevazione: Registri dei CPCBM e Report di progetto
Attività 3	3.1 Servizi di protezione per 600 minori migranti, in transito e <i>returnees</i> Il rapid need assessment svolto in fase di design progettuale ha rivelato l'assenza di strutture adeguate per l'accoglienza temporanea dei minori migranti e <i>returnees</i>, i quali lungo i vari spostamenti sono quindi costretti a dormire per strada, esposti ad ogni tipo di abuso e di violenza, soprattutto nella città di Dire Dawa, il più importante punto di transito dei minori migranti nella regione lungo la rotta dell'est. Una volta identificato questo bisogno, insieme alle autorità governative si è ritenuto necessario inserire in questa proposta la (3.1.1) Costruzione ed equipaggiamento di uno shelter nella città di Dire Dawa per l'accoglienza temporanea di minori migranti. Come già fatto in altri progetti nella regione Amhara nelle città Gondar e Dara Hamusit town, verranno seguiti i seguenti step: - sono già stati consultati il MoWCYA, la polizia e altre organizzazioni della società civile nelle aree interessate per evitare duplicazione di sforzi - una volta avviato il progetto verranno presentate le attività e il budget del progetto nel workshop di lancio tra i principali partner governativi (partner governativi a livello regionale, zonale e distrettuale, tra cui il City Council e il City Administration Finance and Economy Cooperation) e verranno firmati accordi quadro per definire ruoli e responsabilità di ciascun attore durante e dopo l'apertura del servizio. In particolare il MoWCYA avrà un ruolo centrale nel coordinare tutti gli stakeholder istituzionali. - verranno effettuate riunioni congiunte tra il MoWCYA, la polizia, i rappresentanti delle amministrazioni zonali per identificare e assegnare il terreno per la costruzione dello shelter. (a Gondar e nella città di Dara Hamusit, si tratta di terreni degli uffici della polizia). - la struttura prevede 4 spazi: 1 stanza per maschi e 1 stanza per femmine (4/5 posti letto ciascuna), 1 ufficio per i 2 case workers assegnati e l'esperto governativo per il supporto psicosociale, e 1 <i>child</i>

	<i>friendly space</i> in cui verrà installato anche l'information hub di cui all'attività (1.4.3) secondo le planimetrie allegate. - SC e i partner governativi monitoreranno congiuntamente il processo di costruzione e attrezzamento della struttura - SC formerà il personale del MoWCYA per la gestione della struttura e i servizi di assistenza ai minori attraverso i due case workers impiegati durante la durata del progetto - Una volta terminata la costruzione, verrà organizzato un evento di inaugurazione con il passaggio di consegne ai partner chiave (ufficio affari donne, bambini, polizia, amministrazione) firmano i rispettivi ruoli e responsabilità per gestire lo shelter ed il un budget destinato a coprire le spese per la gestione dello spazio e gli alimenti La costruzione verrà ultimata nei primi sei mesi di progetto per poter fornire almeno un anno di servizi. La permanenza dei bambini varia tra i 3 e i 10 giorni per l'identificazione e la realizzazione del loro interesse superiore. I 2 case workers assegnati avranno accesso ai soli dati personali dei minori che accederanno allo shelter. Essi registreranno i dati in database provisti di password e conserveranno le copie cartacee in armadi chiusi con lucchetti. I case workers verranno formati sulla protezione dei dati personali, per assicurare la protezione dell'identità dei minori che avranno accesso ad hub e shelter. In aggiunta, procedure specifiche sul trattamento dei dati personali verranno sviluppate ed adottate tra i referenti governativi coinvolti, al fine di assicurare la protezione della privacy dei minori nei percorsi di referral attivati. L'autorità governativa competente si occuperà di fornire le risorse per i ricongiungimenti familiari e si farà carico dell'intero funzionamento dello <i>shelter</i> una volta che il progetto sarà concluso. 100 minori e giovani <i>returnees</i> che sono stati vittime di sfruttamento, abuso sessuale e altre forme di violenza potranno usufruire di (3.1.2) Servizi di assistenza psicosociale, mentre si fornirà (3.1.3) Supporto al ricongiungimento familiare e facilitazione nell'individuazione di forme alternative di tutela per 300 minori migranti e <i>returnees</i> sotto i 15 anni identificati a Dire Dawa e altre città distrettuali in base al loro superiore interesse. 3.2 Reintegrazione dei minori <i>returnees</i> nelle comunità secondo il loro interesse superiore Per garantire un'assistenza adeguata ai minori che ritornano volontariamente o involontariamente presso le proprie comunità di origine, verrà effettuata una (3.2.1) Formazione di 5 giorni per 30 dipendenti dei ministeri di Affari per i minori e le donne, affari sociali e del lavoro, membri delle task force, della polizia, e i fornitori dei servizi di supporto psicosociale su approcci e strategie per il reintegro dei <i>returnees</i>. La formazione si basa sui manuali sviluppati dalla Croce Rossa e Luna Rossa Internazionale ed adattata ai contesti culturali locali per facilitare la reintegrazione dei bambini. Per i minori per cui il rientro presso le famiglie d'origine non sia possibile o auspicabile sarà necessario per prima cosa fare un lavoro preliminare SC offrirà (3.2.2) Supporto al governo nella conduzione di follow-up post-riunificazione nei distretti d'intervento in East Hararghe e attraverso una (3.2.3) Formazione di 3 giorni per 90 organizzazioni comunitarie e genitori sull'inclusione e il reintegro dei <i>returnees</i>, approcci e strategie di inclusione e accettazione da parte delle comunità si garantirà una più ampia rete si sostegno.
Importo in €	€ 126.458,74

Costi di Gestione	
Attività di gestione; Visibilità e Monitoraggio	Costi di gestione I costi di gestione principali saranno i seguenti: costi amministrativi, costi di affitto, gestione e sicurezza dell'ufficio, e costi per personale di gestione del progetto (come da Quadro Logico e da Piano Finanziario in allegato alla proposta). Visibilità Le attività di comunicazione garantiranno ampia visibilità alla Cooperazione Italiana, supportando anche il raggiungimento degli obiettivi di progetto attraverso la produzione di materiale Informativo, Educativo e di Comunicazione (IEC) per promuovere l'intervento.

	SC mostrerà chiaramente l'identità visiva del donatore (l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo), durante le attività di progetto e in tutti i siti di progetto dove Save the Children metterà cartelli, pannelli e targhe. Il logo di AICS verrà stampato e visualizzato su banner garantendo la visibilità durante gli eventi del progetto che raccolgono molti attori e beneficiari come le distribuzioni. Le attrezzature e le merci acquistate in quest'azione saranno contrassegnate da adesivi con il logo della Cooperazione italiana e citeranno la stessa come donatore del progetto. La prova visibile dei materiali sviluppati sarà allegata alla Relazione Finale da presentare a fine progetto. Sviluppo di strumenti di monitoraggio Entro il primo mese dell'attuazione del progetto, il Coordinatore MEAL e gli ufficiali del progetto svilupperanno formulari di raccolta dati e reporting che includeranno tutti gli indicatori dei risultati di progetto. Mappe di flusso di dati e calendari di reporting saranno sviluppati per assicurare che tutti gli strumenti siano standardizzati e che i requisiti di reporting siano di qualità.
Importo in €	€ € 205.708,87

6.7. Autorità locali e altri stakeholder:

Riportare una breve analisi degli stakeholder, con particolare riferimento al ruolo delle autorità governative locali. Gli stakeholder comprendono tutti i soggetti portatori di interesse, diretto o indiretto, nell'azione, quindi anche coloro che non collaboreranno direttamente nell'esecuzione del progetto.

[circa 15 righe]

Save the Children attuerà direttamente il progetto in collaborazione con gli uffici del MoWCYA, MoSLA, della polizia e del Ministero dell'Educazione la prevenzione della migrazione infantile rischiosa e i servizi di risposta per i bambini migranti, in transito e *returnees*. Il MoWCYA ha l'incarico governativo di coordinare tutti i partner sulla protezione dei bambini. Il MoSLA ha come mandato il coordinamento e il sostegno a iniziative a favore dei segmenti più vulnerabili delle comunità con attività di *livelihood*. Il MoSLA verrà supportato nel rafforzare la propria capacità di controllare i broker certificati che sono uno degli attori chiave nello sfruttamento delle bambini e in particolare delle bambine.

A livello comunitario verranno coinvolte le associazioni femminili e giovanili, l'unione Iddir, le associazioni di agricoltori, le istituzioni religiose per migliorare la consapevolezza sulla migrazione rischiosa dei minori, l'identificazione dei bambini migranti e migliorare la reintegrazione dei *returnee* nella comunità. L'Ufficio per l'Agricoltura e l'agenzia TVET forniranno supporto alla formazione per la creazione di nuove opportunità economiche per famiglie di bambini vulnerabili, emigranti e *returnees*. Il progetto avvierà una collaborazione con le università per migliorare ulteriormente la consapevolezza dei rischi legati alla migrazione irregolare all'interno e fuori della comunità universitaria e inoltre spingerà l'università a condurre studi e ad influenzare la politica e la strategia governativa sulla gestione della migrazione. Il progetto supporterà i media locali e regionali, la Task Force a livello nazionale, il Ministero di Giustizia Giustizia / Procura generale, il forum Migration ad Addis, che comprende 26 ONG. Lo staff di progetto sul campo insieme al personale governativo a livello distrettuale e quello in prima linea, compresi gli insegnanti, lavorerà a stretto contatto con l'amministrazione locale, i lavoratori para-sociali e i volontari.

6.8. Strategia d'uscita e sostenibilità

Delineare la strategia d'uscita del programma, specificando il modo in cui si intende garantire una continuità ai risultati raggiunti nell'ambito del programma e definendo le modalità con cui si prevede di collegare la risposta umanitaria con le azioni di sviluppo. Laddove possibile, riportare delle previsioni realistiche sulla sostenibilità economica e finanziaria del progetto dopo la sua realizzazione (copertura dei costi ricorrenti, di manutenzione, ammortamento, altro).

[circa 10 righe]

Il progetto proposto sosterrà e costruirà le capacità delle strutture governative e comunitarie esistenti a livello di kebele/woreda, distretto e Dire Dawa city e migliorerà inoltre i collegamenti tra i meccanismi di protezione dell'infanzia formali e informali per rafforzare in modo sostenibile tutti i sistemi di protezione dei minori. Il progetto sosterrà il rafforzamento delle capacità dei membri della task force (MoWCYA, MoSLA, della polizia, Ministero Giustizia e del Ministero dell'Educazione) a livello zonale per migliorare l'applicazione della legge, migliorare il coordinamento e il sistema di *referrals*. In questo modo, il progetto sosterrà la sostenibilità istituzionale e migliorerà anche la consapevolezza delle istituzioni sui problemi dei rimpatriati, dei migranti e a rischio di migrazione. Supportando la formazione di *returnees*, dei migranti e dei potenziali migranti, darà loro la possibilità di prendere decisioni informate e consapevoli sulla migrazione. Le istituzioni e i gruppi comunitari coinvolti nel progetto saranno coloro che una volta formati potranno dare continuità al progetto ampliandone l'impatto nello spazio e nel tempo. Anche il temporary shelter e l'hub informativo verranno predisposti per la gestione da parte delle autorità competenti una volta formate e sensibilizzate, tramite il budget dell'amministrazione locale. [L'istituzione di gruppi VSLA permetterà di rendere](#)

sostenibili finanziariamente tutti gli investimenti fatti in termini di formazione e materiali di supporto, in quanto tutti i guadagni aggiuntivi potranno essere reinvestiti nei fondi del gruppo

6.9. Monitoraggio e relazioni periodiche:

Indicare le modalità di monitoraggio del progetto e la tempistica stimata (timetable) per la consegna di report periodici di monitoraggio (rapporto intermedio e finale). Riferire sui meccanismi di coordinamento con i partner locali per il raggiungimento dei risultati previsti. Specificare le modalità di rilevazione periodica dei dati di raffronto con gli indicatori di contesto (base line). Indicare eventuali modalità di coinvolgimento dei beneficiari nel monitoraggio.

Timetable consegna stimata dei Rapporti:

- 1° Rapporto semestrale: entro il 31/12/2019
- Rapporto finale da consegnarsi: entro il 30/03/2019

Il progetto ha sviluppato un Piano di Monitoraggio e Valutazione (allegato alla presente proposta), e si avvarrà di un Tracker dei Target delle Attività e di un Tracker della Performance degli Indicatori per valutare i progressi del progetto verso il raggiungimento dei target delle attività e dei risultati attesi.

Save the Children considera il monitoraggio, la valutazione, l'*accountability* e l'apprendimento (MEAL) come un elemento essenziale per raggiungere gli obiettivi del progetto e i risultati attesi e raccogliere le lezioni apprese. Pertanto, Save the Children monitorerà e valuterà regolarmente il progetto proposto utilizzando una varietà di strumenti per garantire la qualità e la responsabilità del progetto nei confronti dei beneficiari. Il responsabile del MEAL, il Field Office Manager e il personale del progetto si coordineranno strettamente per monitorare l'implementazione del progetto, tenere traccia dell'avanzamento, affrontare le sfide e fornire feedback e raccomandazioni tempestivi per una gestione flessibile del progetto.

Metodologia

Supervisione congiunta: il personale di progetto SC e i referenti governativi per i rispettivi settori effettueranno una supervisione trimestrale, utilizzando una checklist incentrata sull'implementazione del programma e sui problemi di gestione (5 volte durante la durata del progetto). I risultati di tale supervisione verranno registrati nel tracker per seguire e fornire soluzioni e supporto tecnico per il miglioramento dell'attuazione e della gestione del progetto a tutti i livelli.

Meeting di Revisione e sessioni di apprendimento: un altro tipo di strumento M&E che si intende utilizzare è le Riunioni di revisione *learning event*. La riunione di revisione deve essere condotta allo scopo di verificare lo stato di avanzamento del progetto, identificare opportunità, sfide e soluzioni. Nell'ambito della revisione sono coinvolti i referenti governativi, i funzionari, i rappresentanti delle comunità e il personale SC. Questo evento è pianificato per essere eseguito una volta ogni sei mesi (3 volte) nella durata del progetto.

Monitoraggio del Quality Benchmark (QBM): per garantire la qualità del programma, Save the Children ha stabilito benchmark qualitativi (QB) per tutti i settori tematici. Le checklist del monitoraggio della qualità sono state sviluppate sulla base delle attività per valutare rapidamente la qualità degli interventi. Il personale di progetto e MEAL effettuerà il monitoraggio del benchmark qualitativo per ciascun intervento chiave in ogni woreda di intervento su base trimestrale (5 volte nella durata del progetto). I risultati della valutazione saranno corredati da azioni specifiche e relative tempistiche, per garantire la l'*accountability* del progetto.

Accountability / Community Feedback and Response Mechanism (CFRM): Save the Children si impegna a rendersi responsabile nei confronti dei bambini e delle comunità con cui e per cui lavora. Un elemento chiave di questo impegno è la necessità di stabilire meccanismi di risposta ai reclami (CRM) in tutti i programmi di Save the Children. A questo proposito, verranno stabiliti i sistemi di accountability specifici per il progetto e il contesto. Il personale tecnico del progetto sarà orientato all'attuazione di sistemi di accountability e meccanismi di risposta. Inoltre, saranno condotti focus group (FGD) in distretti e Kebeles target su base trimestrale al fine di ricevere reclami e feedback da parte dei beneficiari. Si terranno anche incontri a livello comunitario, su processi critici quali la definizione dei criteri di selezione, la selezione dei beneficiari e la verifica dei beneficiari selezionati, per ricevere i reclami e il feedback dai beneficiari, i bambini e altre parti interessate. I reclami e feedback così raccolti saranno caricati nel database del meccanismo di risposta ai reclami che sarà periodicamente analizzato e sintetizzato per prendere decisioni e adottare misure correttive, migliorando l'attuazione del progetto.

Indagine di baseline e di endline

Un'indagine di baseline completa sarà condotta per stabilire i valori di base per ciascun indicatore di risultato e di obiettivo. Inoltre, essa fungerà anche da base per il monitoraggio e la valutazione, fornendo un'istantanea delle condizioni prima dell'avvio di progetto. Infine, un sondaggio di endline sarà condotto alla fine del progetto allo scopo di tracciare le realizzazioni del progetto rispetto target stabiliti durante l'indagine di baseline.

Valutazione finale

Al fine di valutare il raggiungimento degli obiettivi di progetto rispetto al log-frame, così come rilevanza, efficienza, efficacia, impatto e sostenibilità del progetto, sarà condotta una valutazione finale (esterna). In particolare, essa sarà condotta in considerazione di cinque aree principali:

Rilevanza: valutazione degli obiettivi dell'intervento, in particolare per quanto riguarda la loro giustificazione alla luce di problemi e necessità.

Efficienza: una misura di quanto bene vengono utilizzate le risorse per produrre risultati e risultati.

Efficacia: il grado in cui gli obiettivi dell'intervento sono soddisfatti.

Impatto: effetti attribuibili all'intervento.

Sostenibilità: il grado in cui gli effetti desiderati dell'intervento durano oltre la sua fine.

6.10. Sicurezza

Indicare la situazione attuale di sicurezza nell'area di intervento, i possibili rischi e se l'Ente proponente ha stabilito adeguate procedure per la propria sicurezza in loco.

Dopo mesi di disordini e scontri violenti nelle regioni di Amhara e Oromia, il 9 ottobre 2016, il GoE ha dichiarato lo stato di emergenza. Il 30 marzo 2017 è stata approvata una proroga di quattro mesi e lo stato di emergenza è continuato fino all'8 agosto 2017. Prima e dopo l'elezione del nuovo Primo Ministro nell'aprile 2018, si sono verificati frequenti conflitti in molte parti del paese, in particolare in relazione agli scontri etnici che hanno provocato più di un milione di persone sfollate in molte regioni del paese. L'area di intervento di questo progetto ha anche una lunga storia di scontri di tipo tribale ed etnico, legati all'accesso all'acqua e al pascolo, per lo più durante la stagione secca. Nel complesso, la situazione della sicurezza nel paese è imprevedibile, ma ci si aspetta che si calmerà in futuro.

Poiché Save the Children opera in tutte le regioni dell'Etiopia, il nostro dipartimento di sicurezza e protezione ha sviluppato un piano di sicurezza (SSMP) per tutte le aree in cui SC è operativa. LL'SSMP identifica le minacce e le vulnerabilità esistenti per il personale, le attività e le attività del programma dell'organizzazione, nonché i rischi reputazionali. L'SSMP stabilisce le misure necessarie per attuare un'appropriata strategia di gestione dei rischi.

Pianificazione di emergenza:

I piani di emergenza sono stati sviluppati per le seguenti situazioni (Tuttavia, per qualsiasi evento inatteso (elezioni nazionali, per esempio) che possa contenere un problema di sicurezza, svilupperemo un piano di emergenza per adattarlo alla situazione):

- Emergenze mediche ed evacuazione medica
- Incidente automobilistico
- Arresto e detenzione
- Rapimento e presa di ostaggi

Misure di attenuazione del rischio:

Il personale addetto alla sicurezza e alla protezione di Addis Abeba e le persone con funzioni di sicurezza sul campo forniranno supporto al team di progetto, così come l'ufficio risorse umane si occuperà di garantire che le procedure e le *policies* siano implementate come richiesto. Durante l'implementazione del progetto, Save the Children garantirà che il personale aderisca alle procedure di sicurezza e protezione e che vi sia un forte coordinamento con le autorità locali e le comunità sia nell'attuazione e nel monitoraggio del programma.

6.11. Strategia di comunicazione e visibilità

Definire la strategia di comunicazione e visibilità del progetto in Italia e nel Paese beneficiario, specificando le azioni previste al fine di informare i beneficiari e gli stakeholder locali sulle attività realizzate nonché volte a garantire la trasparenza e la conoscenza in Italia degli interventi finanziati dalla Cooperazione Italiana. Specificare come il progetto si conformi ad eventuali norme contenute nella Call for Proposals in tema di visibilità ed alle Linee Guida sulla comunicazione e sulla visibilità pubblicate sul sito della Cooperazione allo sviluppo.

Le attività di comunicazione garantiranno ampia visibilità alla Cooperazione Italiana, supportando anche il raggiungimento degli obiettivi di progetto attraverso la produzione di materiale Informativo, Educativo e di Comunicazione (IEC) per promuovere l'intervento. SC mostrerà chiaramente l'identità visiva dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo in conformità con le linee guida sulla visibilità. Il logo AICS sarà visibile durante tutte le

attività di progetto. Sarà riportato infatti su banner, cartelli, pannelli e targhe insieme al titolo del progetto in inglese e le lingue locali.

Alla fine del progetto verrà realizzato un libro fotografico di 15 pagine contenente storie prima/ dopo (storie di necessità e di impatto) per mostrare i risultati del progetto. Inoltre, produrremo brevi video storie che documentano il successo del progetto e le testimonianze dei beneficiari.

Allegato A1 – Modello Proposta di Progetto



7. CRONOGRAMMA

Risultati	Attività	Tempi	I Quarter			II Quarter			III Quarter			IV Quarte			V. Quarte			VI. Quarte		
			Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12	Mese 13	Mese 14	Mese 15	Mese 16	Mese 17	Mese 18
Attività Trasversali	o.1 Meeting interno di avvio del progetto	Previsti																		
	o.2 Workshop di lancio del progetto	Previsti																		
	o.3 Attività di monitoraggio	Previsti																		
	o.4 Installazione di un sistemi di raccolta di feedback e reclami	Previsti																		
	o.5 Video documentario sui risultati del progetto	Previsti																		
1. Rafforzati gli Stakeholders istituzionali, i meccanismi di protezione comunitari e le piattaforme di coordinamento che forniscono servizi di protezione di qualità a minori migranti,	1.1 Mappatura dei meccanismi formali ed informali di protezione dell'infanzia esistenti nelle aree di intervento e valutazione delle relative competenze.	Previsti																		
	1.1.1 Valutazione dei meccanismi comunitari esistenti per la protezione dei minori (CBCPM), dei comitati/task forces anti tratta, delle piattaforme di coordinamento nei distretti target (Dire Dawa e Harar) e dei forum sulla migrazione presenti ad Addis Ababa	Previsti																		

*I riferimenti dei contatti in loco sono obbligatori.

returnees o potenziali migranti vulnerabili	1.1.2 Valutazione delle competenze sulla presa in carico e gestione dei casi di protezione dell'infanzia e dei meccanismi di coordinamento tra attori chiave che supportano i minori coinvolti nella migrazione e le vittime di abusi, incluse violenze sessuali e tratta.	Previsti																	
	1.1.3 Workshop di consultazione tra 30 stakeholders chiave (MoWCYA, MoLSA, Polizia, Ufficio della Giustizia/Procura Generale, Ministero della Salute, OSCs, membri delle Task force) sui risultati delle valutazioni, delineando le rispettive funzioni di partners governativi e OSC nei distretti target in East Hararge e le città Dire Dawa e Harar	Previsti																	
	1.2 Formazione per tutti gli attori che lavorano a stretto contatto con migranti, returnees e minori vulnerabili	Previsti																	
	1.2. 1 Formazione per 20 partners governativi (MoWCYA, MoLSA, Justice, Police), Brokers certificati, PEAs e sindacati delle imprese private su come gestire i rischi legati alla migrazione	Previsti																	
	1.2.2 Formazione sull'identificazione di casi di minori migranti, la segnalazione e la condivisione di informazioni nelle aree di transito e destinazione e sulla prevenzione della violenza di genere per 15 autorità dei trasporti, comitati basati nelle stazioni degli autobus che includono lavoratori delle stazioni, associazioni di proprietari di autobus, venditori, PEAs, Polizia delle Iddir Union nelle Amministrazioni della Città di Dire Dawa, Harar e i 2 distretti target	Previsti																	
	1.2.3. Meeting di revisione con 30 comitati delle stazioni degli Autobus (Unione Iddir e altre strutture comunitarie) nei due woreda target e nella City Administration di Dire Dawa.	Previsti																	
	1.2.4 Formazione in gestione dei casi a 20 stakeholders chiave nelle aree di origine, transito e destinazione	Previsti																	
	1.3.3 Studio sulle dinamiche della migrazione rischiosa nelle rotte dell'est con un focus su minori non accompagnati ed aspetti di genere, in particolare attraverso Djibouti verso lo Yemen e sua pubblicazione	Previsti																	
	1.4 Creazione di un meccanismo di coordinamento permanente tra gli stakeholders chiave	Previsti																	
	1.4.1 Supporto ai meeting di revisione trimestrali tra le 25 task force a livello di zona per migliorare il loro coordinamento e l'integrazione.	Previsti																	
	1.4.2 Supporto alla creazione di un hub di informazione nella città di Dire Dawa al fine di fornire informazioni sulla sicurezza ai minori e giovani in transito	Previsti																	

	3.2 Reintegrazione dei minori migranti e <i>returnees</i> nelle comunità secondo il loro interesse superiore	Previsti																		
	3.2.1 Formazione per 20 dipendenti dei ministeri di Affari per i minori e le donne, affari sociali e del lavoro, membri delle task force, della polizia, e i fornitori dei servizi di supporto psicosociale su approcci e strategie per il reintegro dei returnees	Previsti																		
	3.2.2 Supporto al governo nella conduzione di follow-up post-riunificazione nei distretti d'intervento in East Hararghe	Previsti																		
	3.2.3 Formazione per 90 organizzazioni comunitarie e genitori sull'inclusione e il reintegro dei returnees, approcci e strategie di inclusione e accettazione da parte delle comunità	Previsti																		

8. PIANO FINANZIARIO

8.1. Piano finanziario per settore

Riportare i costi totali del progetto per settore di intervento e costi di gestione, nonché le relative percentuali

Settori d'intervento	Importo previsto in €	Percentuale Settore/Costo Totale Generale
Settore _Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro)	€ 432.450,31	68%
Costi di Gestione	€ 205.708,87	32%
Costo Totale del Progetto	€ 638.159,18	100%

8.2. Sintesi Piano finanziario

Riportare i costi totali del progetto. Il Budget dettagliato e completo dovrà essere predisposto secondo l'apposito Formato Standard su file excel (Allegato A4).

Legenda Macrovoce	Definizione	Costo AICS €	Costo altri finanziamenti in €	Costo totale	Percentuale Voce/ costo totale generale
A	Totale Aree di attività	€ 414.781,67	€ 14.668,64	€ 429.450,31	67%
A1	Totale Attività 0	€ 15.782,90	€ 743,28	€ 16.526,18	3%
A2	Totale Attività 1	€ 107.207,20	€ 9360,95	€ 116.568,15	18%
A3	Totale Attività 2	€ 166.833,44	€ 3.063,78	€ 169.897,23	27%
A4	Totale Attività 3	€ 124.958,11	€ 1005,63	€ 126.458,74	20%
B	Totale Personale di gestione del progetto	€ 93.608,06	€ 51.951,52	€ 145.559,58	23%
C	Totale Costi di funzionamento (es. utenze, cancelleria, assicurazione veicoli, affitto sedi ed autoveicoli, carburante, costi di trasporto)	€ 2.628,97	€ 21.539,01	€ 24.167,99	3,79%
D	Totale Visibilità	€ 3000	€ 0	€ 3000	0,47%
E	Totale Costi amministrativi (max 7% del costo del progetto al netto della polizza fidejussoria)	€ 35.981,31	€ 0	€ 35.981,31	5,64%
F	Totale Fidejussioni	€ 0	€ 0	€ 0	0%
	Totale Generale	€ 550.000	€ 88.158,17	€ 638.159,18	100%

8.3. Stima dei costi

Specificare il modo in cui i costi sono stati stimati.

I costi delle attrezzature e materiali sono stati stimati in base ai prezzi vigenti attualmente sul mercato.

I costi del personale gestionale e di supporto sono stati stimati e inseriti nel budget del progetto in base ai costi del personale vigenti all'interno dell'organizzazione. I salari sono coerenti con le Policy interne di Save the Children. I costi di supporto (utenze, veicoli e manutenzione sono stati calcolati su una media mensile degli stessi costi attualmente sostenuti dall'organizzazione).

Di seguito un dettaglio della composizione dei costi.

Attività di progetto

Attività 0 e 1

Tutti i costi di attrezzature, materiali, forniture e training relativi alle Attività 0 e 1 stati inseriti in base ai prezzi attualmente vigenti sul mercato.

Gli stipendi del personale e degli operatori relativi a queste Attività (MEAL Manager- Dire Dawa; Esperto tematico Child protection, Child protection and Migration Thematic team leader, Coordinatore Child protection – Woreda, Facilitatori di comunità, Esperto Migrazione) sono stati calcolati in base ai prezzi di mercato attuali e alle procedure interne all'organizzazione.

Per maggiori dettagli si rimanda al Piano finanziario in allegato e – per l'Attività 1 – si specifica quanto segue:

A.2.a Mappatura dei meccanismi formali ed informali di protezione dell'infanzia esistenti nelle aree di intervento e valutazione delle relative competenze (Att. 1.1)	
A.2.a.1 Valutazione di meccanismi comunitari per la protezione dei minori (CBCPM), comitati/task forces anti tratta, piattaforme di coordinamento nei distretti target (Dire Dawa e Harar) e forum sulla migrazione presenti ad Addis Ababa - (Att. 1.1.1)	Copertura dei costi sostenuti dallo staff di SCI (nr 4 persone) per lo spostamento nei distretti target (Dire Dawa e Harar) e la partecipazione a forum sulla migrazione presenti ad Addis Abeba per nr. 5 giorni complessivi. Costo totale pianificato per partecipante: $446,84 / 5 / 4 = 22,34$ euro
A.2.a.2 Valutazione competenze di presa a carico e gestione dei casi di protezione dell'infanzia e meccanismi di coordinamento tra attori chiave - (Att. 1.1.2)	Copertura dei costi sostenuti dallo staff di SCI (nr 4 HRr) per lo spostamento nei distretti target (Dire Dawa e Harar) per nr. 5 giorni complessivi. Costo totale pianificato per partecipante: $446,84 / 5 / 4 = 22,34$ euro
A.2.a.3 Workshop tra 20 stakeholders chiave (MoWCYA, MoLSA, Polizia, Ufficio della Giustizia/Procura Generale, Ministero della Salute, OSCs, membri delle Task force) - (Att. 1.1.3)	Workshop di 20 partecipanti coordinato da 3 membri dello staff di SCI. Costi compresi: affitto sala, materiali consumabili per attività di formazione (cancelleria, fotocopie/stampe, materiale vario, etc) rimborso di costi per lo spostamento/partecipazione. Costo totale pianificato per partecipante: $854,58/23 = 37,15$ euro
A.2.b Formazione attori che lavorano a stretto contatto con migranti, returnees e minori vulnerabili (Att. 1.2)	
A.2.b.1 Formazione 20 partners governativi (MoWCYA, MoLSA, Justice, Police), PEAs e sindacati delle imprese private su come gestire i rischi legati alla migrazione (Att. 1.2.1)	Formazione di 20 partecipanti. Costi compresi: affitto sala, materiali consumabili per attività di formazione (cancelleria, fotocopie/stampe, materiale vario, etc) rimborso di costi per lo spostamento/partecipazione, costo formatore. Costo totale pianificato per partecipante: $2.047,73 / 20 = 102,4$ euro

A.2.b.2 Formazione su identificazione di casi di minori migranti, segnalazione e condivisione di informazioni nelle aree di transito e destinazione e sulla prevenzione della violenza di genere per 15 autorità dei trasporti, comitati basati nelle stazioni degli autobus della Città di Dire Dawa e Harar (Att. 1.2.2)	Formazione di 15 partecipanti. Costi compresi: affitto sala, materiali consumabili per attività di formazione (cancelleria, fotocopie/stampe, materiale vario, etc) rimborso di costi per lo spostamento/partecipazione. Costo totale pianificato per partecipante: $798,77 / 15 = 53,25$ euro
A.2.b.3 Meeting di revisione con 30 comitati delle stazioni degli Autobus (Unione Iddir e altre strutture comunitarie) nei due woreda target e nella città autonoma di Dire Dawa (Att. 1.2.3)	Nr 2 meeting di 30 partecipanti. Costi compresi: rimborso di costi per lo spostamento/partecipazione. Costo totale pianificato per partecipante: $562,74 / 30 = 9,4$ euro
A.2.b.4 Formazione in gestione dei casi a 20 stakeholders chiave nelle aree di origine, transito e destinazione (Att. 1.2.4)	Formazione di 20 partecipanti. Costi compresi: affitto sala, materiali consumabili per attività di formazione (cancelleria, fotocopie/stampe, materiale vario, etc), rimborso di costi per lo spostamento/partecipazione, costo formatore. Costo totale pianificato per partecipante: $1.857,03 / 20 = 73,47$ euro
A.2.c Studio sulle dinamiche della migrazione rischiosa (Att. 1.3)	
A.2.c.1 Studio sulle dinamiche della migrazione rischiosa nelle rotte dell'est con un focus su minori non accompagnati ed aspetti di genere, in particolare attraverso Djibouti verso lo Yemen e sua pubblicazione (Att. 1.3)	Costi compresi: realizzazione e pubblicazione dello studio
A.2.d Creazione di un meccanismo di coordinamento permanente tra gli stakeholders chiave (Att. 1.4)	
A.2.d.1 Supporto ai meeting di revisione trimestrali tra le 25 task force a livello di zona per migliorare il loro coordinamento e l'integrazione (Att. 1.4.1)	Nr 4 meeting di 25 partecipanti. Costi compresi: rimborso di costi per lo spostamento/partecipazione e materiali consumabili per attività di formazione (cancelleria, fotocopie/stampe, materiale vario, etc). Costo totale pianificato per partecipante: $625,26 / 4 / 25 = 25,01$ euro
A.2.d.2 Supporto alla creazione di un hub informativo nella città di Dire Dawa al fine di fornire informazioni sulla sicurezza ai minori e giovani in transito (Att. 1.4.2)	Acquisto materiali vari per hub informativo. Costo totale pianificato: 1.563,15
A.2.d.3 Meeting di revisione tra i CBCPMs a livello di distretti e di città per la revisione dei piani, dei progressi, delle sfide e delle lezioni apprese nei diversi woreda (Att. 1.4.3)	Nr 4 Meeting di 45 partecipanti. Costi compresi: affitto sala, rimborso di costi per lo spostamento/partecipazione e materiali consumabili per attività di formazione (cancelleria, fotocopie/stampe, materiale vario, etc). Costo totale pianificato per partecipante: $5.041,17 / 4 / 45 = 28,00$ euro
A.2.d.4 Supporto a meeting mensili congiunti con i partners governativi e CBCPM nei rispettivi woreda (Att. 1.4.4)	Copertura dei costi sostenuti dallo staff di SCI (nr 3 persone) per lo spostamento nei woreda target e partecipazione a nr 14 meeting di 5 giorni ognuno. Costi compresi: rimborso di costi per lo spostamento/partecipazione. Costo totale pianificato per meeting per partecipante: $3.610,89 / 14 / 3 = 85,97$ euro
A.2.e Sviluppo delle capacità delle Organizzazioni comunitarie (CBOs) (Att. 1.5)	
A.2.e.1 Formazione sulla migrazione irregolare e la promozione della migrazione legale e sicura per 45 rappresentanti delle strutture comunitarie (CBO, istituzioni religiose, leader tradizionali, associazioni contadine, associazioni giovanili, associazioni femminili) (Att. 1.5.1)	Formazione di 45 partecipanti per 3 giorni complessivi. Costi compresi: materiali consumabili per attività di formazione (cancelleria, fotocopie/stampe, materiale vario, etc), rimborso di costi per lo spostamento/partecipazione, costo formatore. Costo totale pianificato per partecipante: $1.547,52 / 3 / 45 = 11,46$ euro

A.2.e.2 Formazione sulla genitorialità positiva, prevenzione della violenza di genere e mobilitazione di risorse per 30 strutture basate nelle comunità (gruppi di donne, gruppi di giovani, leader religiosi e leader tradizionali) (Att. 1.5.2)	Formazione di 30 partecipanti per 2 giorni complessivi. Costi compresi: affitto sala, materiali consumabili per attività di formazione (cancelleria, fotocopie/stampe, materiale vario, etc), rimborso di costi per lo spostamento/partecipazione. Costo totale pianificato per partecipante: $892,56 / 2 / 30 = 14,9$ euro
A.2.e.3 Formazione sull'identificazione dei bambini migranti per 30 CBO (Att. 1.5.3)	Formazione di 30 partecipanti. Costi compresi: affitto sala, materiali consumabili per attività di formazione (cancelleria, fotocopie/stampe, materiale vario, etc), rimborso di costi per lo spostamento/partecipazione. Costo totale pianificato per partecipante: $656,52 / 30 = 21,9$ euro
A.2.e.4 Formazione di 20 operatori para sociali sulla protezione dei bambini e sulla gestione dei casi (Att. 1.5.4)	Nr 2 formazioni di 20 partecipanti. Costi compresi: affitto sala, materiali consumabili per attività di formazione (cancelleria, fotocopie/stampe, materiale vario, etc), rimborso di costi per lo spostamento/partecipazione. Costo totale pianificato per partecipante: $1.563,15 / 2 / 20 = 39,07$ euro
A.2.e.5 Supporto a meeting mensili con 20 operatori para sociali (Att. 1.5.5)	Nr 14 Meeting di 20 partecipanti per 3 giorni complessivi. Costi compresi: rimborso di costi per lo spostamento/partecipazione Costo totale pianificato per partecipante: $4.376,83 / 14 / 20 = 15,60$ euro
A.2.f Sviluppo delle capacità dei membri della comunità su come prevenire e rispondere alla migrazione minorile non sicura (Att. 1.6)	
A.2.f.1 Formazione di 20 facilitatori di Community Conversation (CC) su competenze di facilitazione, problemi di protezione della migrazione infantile non sicura, prevenzione della violenza di genere (Att. 1.6.1)	Formazione di 20 partecipanti. Costi compresi: affitto sala, materiali consumabili per attività di formazione (cancelleria, fotocopie/stampe, materiale vario, etc), rimborso di costi per lo spostamento/partecipazione, costo formatore. Costo totale pianificato per partecipante: $1.438,10 / 20 = 72$ euro
A.2.f.2 Supporto logistico a sessioni CC per 800 membri della comunità (Att. 1.6.2)	Sessioni CC per 800 partecipanti. Costo totale pianificato per partecipante: $4.501,89 / 800 = 5,6$ euro
A.2.f.3 Laboratori di riflessione tra 20 facilitatori di CC (Att. 1.6.3)	Workshop per 20 partecipanti. Costo totale pianificato per partecipante: $625,26 / 20 = 31,2$ euro
A.2.f.4 Campagna informativa - Trasmissione di messaggi radio su migrazione sicura e legale (media locali e regionali) (act1.6.4)	Costo totale pianificato: 9.378,93 euro

Attività 2

Tutti i costi di attrezzature, materiali forniture e training relativi all'Attività 2 sono stati inseriti in base ai prezzi attualmente vigenti sul mercato.

Per maggiori dettagli si rimanda al Piano finanziario in allegato e si specifica quanto segue:

Sviluppo resilienza e attività generatrici di reddito - Risultato 2	
A.3.a Sviluppo di capacità di resilienza per 1000 bambini e tutori coinvolti (Act. 2.1)	

A.3.a.1 Formazione sui programmi di resilienza per bambini e giovani a 20 (10 donne e 10 uomini) operatori e insegnanti (Act. 2.1.1)	Formazione di 20 partecipanti per 3 giorni complessivi Costi compresi: affitto sala, materiali consumabili per attività di formazione (cancelleria, fotocopie/stampe, materiale vario, etc), rimborso di costi per lo spostamento/partecipazione. Costo totale pianificato per partecipante: $1.547,52 / 3 / 20 = 25,8$ euro
A.3.a.2 Sessioni strutturate per lo sviluppo della resilienza per 500 minori e giovani returnees migranti e a rischio di migrazione (15-18 anni) (Act. 2.1.2)	Sessioni per 500 partecipanti in totale Costi compresi: materiali consumabili per attività di formazione (cancelleria, fotocopie/stampe, materiale vario, etc), rimborso di costi per lo spostamento/partecipazione. Costo totale pianificato per partecipante: $8.941,24 / 500 = 17,8$ euro
A.3.a.3 Sessioni strutturate con 500 genitori/tutori di minori returnees migranti e a rischio di migrazione (Act. 2.1.3)	Sessioni per 500 partecipanti in totale Costi compresi: materiali consumabili per attività di formazione (cancelleria, fotocopie/stampe, materiale vario, etc), rimborso di costi per lo spostamento/partecipazione. Costo totale pianificato per partecipante: $9.347,66 / 500 = 18,7$ euro
A.3.a.4 Sessione congiunta di resilienza per bambini, giovani e genitori/tutori nelle rispettive Kebele (Act. 2.1.4)	Sessione per 1000 partecipanti in totale Costi compresi: materiali consumabili per attività di formazione (cancelleria, fotocopie/stampe, materiale vario, etc), rimborso di costi per lo spostamento/partecipazione. Costo totale pianificato per partecipante: $3.970,41 / 1000 = 3,9$ euro
A.3.b Creare opportunità di sostentamento per minori e giovani e famiglie vulnerabili (Act. 2.2)	
A.3.b.1 Formazione per 300 minori e giovani migranti o potenziali migranti a rischio in life skills e competenze per l'inserimento professionale (Act. 2.2.1)	Training per 300 partecipanti in totale per 10 giorni complessivi. Costi compresi: affitto sala, materiali consumabili per attività di formazione (cancelleria, fotocopie/stampe, materiale vario, etc), rimborso di costi per lo spostamento/partecipazione, costo formatore. Costo totale pianificato per partecipante: $24.385,21 / 300 = 81,28$ euro
A.3.b.2 Alfabetizzazione finanziaria e formazione per lo sviluppo di attività generatrici di reddito per 300 adolescenti migranti o potenziali migranti a rischio tra 15 e 18 anni (Act. 2.2.2)	Training per 300 partecipanti in totale per 5 giorni complessivi. Costi compresi: affitto sala, materiali consumabili per attività di formazione (cancelleria, fotocopie/stampe, materiale vario, etc), rimborso di costi per lo spostamento/partecipazione, costo formatore. Costo totale pianificato per partecipante: $14.302,86 / 300 = 47,7$ euro
A.3.b.3 Sostegno all'istruzione di base per 300 minori vulnerabili e returnees (Act. 2.2.3)	Acquisto materiali vari (divise scolastiche, quaderni, penne, matite, etc) per 300 partecipanti a formazioni Costo totale pianificato per partecipante: $7.353,08 / 300 = 24,5$ euro
A.3.b.4 Alfabetizzazione finanziaria e formazione per lo sviluppo di attività generatrici di reddito per 300 famiglie di minori e giovani returnees e potenziali migranti a rischio (Act. 2.2.4)	Training per 300 partecipanti in totale per 5 giorni complessivi. Costi compresi: affitto sala, materiali consumabili per attività di formazione (cancelleria, fotocopie/stampe, materiale vario, etc), rimborso di costi per lo spostamento/partecipazione, costo formatore. Costo totale pianificato per partecipante: $10.316,82 / 300 = 34,4$ euro
A.3.c Promozione di schemi di risparmio per giovani e caregivers (Act. 2.3)	
A.3.c.1 Creazione di 100 Gruppi di risparmio e credito (VSLA) tra famiglie vulnerabili all'interno delle comunità (Act. 2.3.1)	Creazione di 100 Gruppi di risparmio e credito (VSLA) - include materiali per la costituzione dei gruppi (i.e piccole casseforti, libretti di risparmio e credito, registri ecc) Costo totale pianificato: 625,26 euro
A.3.c.2 Formazione per 20 facilitatori (volontari) di gruppi di risparmio e credito (Act. 2.3.2)	Training per 20 partecipanti in totale per 3 giorni complessivi. Costi compresi: affitto sala, materiali consumabili per attività di formazione (cancelleria, fotocopie/stampe, materiale vario, etc), rimborso di costi per lo spostamento/partecipazione, costo formatore. Costo totale pianificato per partecipante: $830,04 / 20 = 41,5$ euro
A.3.c.3 Formazione per 100 leader di gruppi di risparmio e credito (Act. 2.3.3)	Training per 100 partecipanti in totale.

	Costi compresi: affitto sala, materiali consumabili per attività di formazione (cancelleria, fotocopie/stampe, materiale vario, etc), rimborso di costi per lo spostamento/partecipazione, costo formatore. Costo totale pianificato per partecipante: 5.408,51 / 100 = 54 euro
A.3.c.4 Review meeting tra i 20 facilitatori dei gruppi VSLA per la condivisione di problemi e buone pratiche (Act. 2.3.4)	Nr 4 Meeting di 20 partecipanti. Costi compresi: affitto sala, materiali consumabili per attività di formazione (cancelleria, fotocopie/stampe, materiale vario, etc), rimborso di costi per lo spostamento/partecipazione Costo totale pianificato per partecipante: 1.875,79 / 4 / 20 = 23,4 euro
A.3.c.5 Review meeting tra i 100 leader dei gruppi VSLA per la condivisione di problemi e buone pratiche (Act. 2.3.5)	Nr 4 Meeting di 20 partecipanti per 2 giorni ognuno. Costi compresi: affitto sala, materiali consumabili per attività di formazione (cancelleria, fotocopie/stampe, materiale vario, etc), rimborso di costi per lo spostamento/partecipazione Costo totale pianificato per partecipante: 12.755,34 / 44 / 100 = 31,9 euro
A.3.c.6 Tool kit per i membri genitori e giovani (15-18 anni) dei 100 gruppi VSLA per intraprendere attività generatrici di reddito (Act. 2.3.6)	Tool kit per i membri genitori e giovani (15-18 anni) dei 100 gruppi VSLA. Costo totale pianificato per gruppo: 68.237,47 / 100 = 682,37 euro

Attività 3

Tutti i costi di attrezzature, materiali e training relativi alla Attività 3 sono stati inseriti in base ai prezzi attualmente vigenti sul mercato.

Gli stipendi del personale e degli operatori relativi a questa attività (Child protection officer, Coordinatore Child protection - Dire Dawa, Operatori per servizio supporto psicosociale e case management, Esperto in tematiche Gender, Construction specialist) sono stati calcolati in base ai prezzi di mercato attuali e alle procedure interne all'organizzazione.

Per maggiori dettagli si rimanda al Piano finanziario in allegato e si specifica quanto segue:

Protezione e reintegrazione di minori migranti e returnees - Risultato 3	
A.4.a Servizi di protezione per 600 minori migranti, in transito e returnees (Att. 3.1)	
A.4.a.1 Costruzione ed equipaggiamento di uno shelter nella città di Dire Dawa per l'accoglienza temporanea di minori migranti (Att. 3.1.1)	Costruzione ed equipaggiamento di uno shelter nella città di Dire Dawa. Costi compresi: materiale per l'igiene, materiale da costruzione, arredi, materassi e biancheria, utensili per la cucina, etc (per dettagli vedasi documenti inviati relativi al progetto tecnico) Tot 46.975,90 Euro Sono inclusi inoltre i costi per il pagamento di 2 responsabili della gestione dello shelter (house mothers) per 14 mesi (3525,54 euro) Costo totale pianificato: 50.501,44 euro
A.4.a.2 Servizi di assistenza psicosociale per 100 minori e giovani ritornati che sono stati vittime di sfruttamento, abuso sessuale e altre forme di violenza (Att. 3.1.2)	Nr 100 beneficiari coperti da servizio di assistenza psico-sociale. Costi compresi: servizio di assistenza psico-sociale. Costo totale pianificato per partecipante: 6.252,62 / 100 = 62,53 euro
A.4.a.3 Supporto al ricongiungimento familiare e la facilitazione nell'individuazione di forme alternative di tutela per 300 minori migranti e returnees sotto i 15 anni identificati a Dire Dawa e altre città distrettuali in base al loro superiore interesse (Att. 3.1.3)	Il costo include Nr 300 Tracking mobile e costi legati allo spostamento e pernottamento di operatori sociali Costo totale pianificato per beneficiario: 1,4 euro* 300 = 422,5
A.4.b Reintegrazione dei minori migranti e returnees nelle comunità secondo il loro interesse superiore (Att. 3.2)	

A.4.b.1 Formazione per 20 dipendenti dei ministeri di Affari per i minori e le donne, affari sociali e del lavoro, membri delle task force, della polizia, e dei fornitori dei servizi sul supporto psicosociale e approcci e strategie per il reintegro dei ritornati (Att. 3.2.1)	Training per 20 partecipanti in totale per 3 giorni complessivi. Costi compresi: affitto sala, rimborso di costi per lo spostamento/partecipazione. Costo totale pianificato per partecipante: $1.766 / 3 / 20 = 29,44$ euro
A.4.b.2 Supporto al governo nella conduzione di follow-up post-riunificazione nei distretti d'intervento in East Hararghe (Att. 3.2.2)	Questa linea di budget coprirà i costi legati allo spostamento da parte delle istituzioni partner per il follow up ed eventuale supporto di 300 beneficiari. Costo totale pianificato per beneficiario: $15,6 \text{ euro} * 300 \text{ beneficiari} = 4689,46$ euro
A.4.b.3 Formazione per 90 organizzazioni comunitarie e genitori sull'inclusione e il reintegro dei ritornati, approcci e strategie di inclusione e accettazione da parte delle comunità (Att. 3.2.3)	Training per 90 partecipanti in totale. Costi compresi: affitto sala, materiali consumabili per attività di formazione (cancelleria, fotocopie/stampe, materiale vario, etc), rimborso di costi per lo spostamento/partecipazione. Costo totale pianificato per partecipante: $1.875,79 / 90 = 20,8$ euro
A.4.b.4 Nr 3 laptop per attività dedicate al progetto	Nr 3 laptop per attività dedicate al progetto. Costo compreso: acquisto di 3 laptop. Costo totale pianificato unità: $937,89 * 3 = 2.813,68$ euro
A.4.b.5 Acquisto di attrezzature funzionali allo shelter e all'erogazione del supporto psico sociale	Il costo include: materiali ed arredi d'ufficio, rimborsi costi di spostamento per assistenti sociali Costo totale pianificato: $2.957,27$ euro

Personale Espatriato

Il personale espatriato inserito nel progetto prevede 3 figure di cui sotto il dettaglio.

I costi delle figure sono state calcolate in base alle vigenti procedure interne dell'organizzazione e in base all'effettivo tempo dedicato al diretto supporto delle attività di progetto.

- Capo progetto (1 Persona per 18 mesi - 70%)
- Direttore finanziario (quota parte stipendio - 6%)

Per maggiori dettagli si rimanda al piano finanziario allegato alla proposta.

Personale locale

Il personale locale inserito nel progetto fa riferimento a personale di supporto non direttamente dedicato al progetto.

Per questo motivo molte figure sono state inserite in quota parte e saranno caricate sul progetto solo in base all'effettivo tempo dedicato al supporto delle attività di progetto.

I costi sono stati calcolati in base ai salari attuali e/o prezzi di mercato.

- Awards Manager (quota parte stipendio - 10%)
- Awards coordinator (quota parte stipendio - 20%)
- Financial Reporting Manager (quota parte stipendio - 15%)
- Financial Reporting coordinator (quota parte stipendio - 20%)
- Contabile (quota parte stipendio - 30%)
- Direttore delle Operazioni e Azioni in Emergenza East-hub (quota parte stipendio - 5%)
- Autista - Dire Dawa (quota parte stipendio - 50%)

- Logistic officer- Dire Dawa (quota parte stipendio - 10%)
- Field operation Manager East-hub (quota parte stipendio - 5%)
- Budget Development Manager - (quota stipendio 30%)
- MEAL Manager Dire Dawa (quota parte stipendio 10%)
- HR Senior Manager - (quota stipendio 24%)
- Coordinatore finanziario- (quota stipendio 24,5%)
- Construction Specialist (5%)

Per maggiori dettagli si rimanda al piano finanziario allegato alla proposta.

Costi di funzionamento

Si fa riferimento ai costi di utenze, affitti, veicoli, manutenzione della struttura e attrezzature inerenti alle attività di progetto. I costi sono calcolati sulla base dei costi e dei consumi attuali sostenuti dall'organizzazione su altri progetti. Inoltre sono stati previsti costi bancari per la gestione dei conti dedicati di progetto in loco.

Per maggiori dettagli si rimanda al piano finanziario allegato alla proposta.

Costi amministrativi.

I costi amministrativi sono stati calcolati come il 7% dei costi totali diretti del progetto.

Firma del Rappresentante Legale dell'organismo o suo delegato
[Claudio Tesaro, Legale Rappresentante Save the Children Italia Onlus]